

FONDAZIONE



CARLO DONAT-CATTIN

**RELAZIONE
ATTIVITÀ**

2025

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

INDICE

PREMESSA	3
ARCHIVIO STORICO	5
Attività 2025	9
Valorizzazione	11
BIBLIOTECA - EMEROTECA	13
Attività 2025	14
Valorizzazione	16
PROGETTI	
<u>Ricerca scientifica</u>	
Carlo Donat-Cattin e l'Europa sociale	18
La nascita della Democrazia cristiana nei centri minori del Piemonte	19
Carlo Donat-Cattin e la Democrazia Cristiana (1954-1991)	20
Settegiorni: una rivista di frontiera	21
<u>Celebrazioni</u>	
Ottantesimo della Liberazione	22
Venticinquennale Michele L. Straniero	23
<u>Diritti</u>	
Diritti sospesi	24
Fondata sul lavoro	26
Paesi spariti dai radar	26
La cura della casa comune	28
<u>Nell'ambito del Polo del '900</u>	
Controcampi	29
Winter School <i>Caos</i>	29
ATTIVITÀ DIDATTICA e FORMATIVA	
Servizio civile	31
Tirocini Curriculari	32
Concorso Internazionale <i>Giovanidee</i>	32
Lezioni di ieri per oggi	34
Incontri con le scuole	35
ATTIVITÀ EDITORIALE e PUBBLICAZIONI	38
GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	40
ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE	46
COLLABORAZIONI E PARTENARIATO	58



PREMESSA

La **Fondazione Carlo Donat-Cattin**, costituita a Torino il 9 marzo 1992 intorno all'Archivio e alla Biblioteca depositati dagli eredi di Carlo Donat-Cattin e giuridicamente riconosciuta con Decreto ministeriale del 5 marzo 1998, con sede a Torino in via Del Carmine 14, non ha fini di lucro ed ha per scopo esclusivo quello di studiare, alla luce del pensiero e dell'attività di Carlo Donat-Cattin, l'evoluzione della società contemporanea e di approfondire il contributo di idee e di azione che in questo contesto è stato svolto dalla cultura politica e sociale di ispirazione cristiana.

La Fondazione persegue questi obiettivi:

- ❖ realizzando il riordino, la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione dei fondi archivistico e bibliografico di Carlo Donat-Cattin;
- ❖ acquisendo e assicurando la catalogazione, il riordino, la conservazione e la valorizzazione di archivi e biblioteche significativi per la storia del movimento cattolico a livello internazionale, nazionale e piemontese;
- ❖ promuovendo studi e ricerche sul contributo dato dal pensiero e dalla cultura di ispirazione cristiana alla evoluzione sociale ed economica dell'Italia e dell'Europa, con particolare riferimento alle tematiche sindacali e del mondo del lavoro, approfondendo le questioni legate alle trasformazioni delle società contemporanee;
- ❖ curando iniziative di dibattito e di confronto per approfondire i cambiamenti dell'economia, della politica e della cultura nelle società moderne, con una particolare attenzione alla realtà torinese e piemontese;
- ❖ promuovendo la conoscenza della propria attività e delle proprie iniziative mediante pubblicazioni, iniziative editoriali e implementazione del proprio sito internet e dei propri strumenti di comunicazione web;
- ❖ sviluppando iniziative rivolte alle giovani generazioni per trarre dalla memoria strumenti per accrescere la consapevolezza civica, la partecipazione democratica e l'impegno politico, culturale e sociale.

La Fondazione Carlo Donat-Cattin possiede un importante [Archivio storico](#) e una ricca [Biblioteca](#) regolarmente aperti al pubblico, con servizio di consulenza in sede e online, molto frequentati da studiosi, studenti e cittadini comuni.

Nell'ambito dell'adesione della Fondazione al progetto [Polo del '900](#), il patrimonio archivistico e bibliografico è fruibile in forma integrata presso lo [Spazio Archivio e Biblioteca](#) di Palazzo San Daniele, via del Carmine 14, Torino.

La Fondazione aderisce al [Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte](#), una rete di fondazioni, enti e associazioni che promuovono iniziative volte alla valorizzazione, divulgazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione.

Fin dalle sue origini la Fondazione è membro dell'[Associazione delle Istituzioni di Cultura italiane](#) (AICI), costituita nel 1992 da un gruppo di associazioni, fondazioni e istituti culturali di grande prestigio e consolidata attività e partecipa alle conferenze annuali.



Per un più efficace perseguimento degli obiettivi sopra indicati, la Fondazione da tempo adotta una strategia di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e altri Enti e Istituzioni culturali torinesi e piemontesi, sia mediante la realizzazione di iniziative comuni, sia mediante forme di collaborazione permanenti e strutturate. In particolare, ha aderito alla costituzione del [Polo del '900](#), una iniziativa della Regione Piemonte, della Città di Torino e della Compagnia di S. Paolo. Il *Polo del '900* è un progetto culturale, rivolto soprattutto alle giovani generazioni, finalizzato a migliorare la fruizione dei patrimoni archivistici e bibliotecari degli Enti aderenti e favorire una comune progettualità, anche mettendo a disposizione servizi e strutture. La partecipazione al *Polo del '900* costituisce un'occasione molto importante per un più efficace perseguimento delle finalità della Fondazione Donat-Cattin.

Il programma di attività del 2025 ha confermato questa impostazione, muovendosi lungo le tracce degli anni precedenti:

- ❖ ha confermato infatti la centralità del lavoro di conservazione dei materiali e della memoria, dedicando particolare attenzione alla implementazione dell'archivio storico, alla valorizzazione dei suoi contenuti, alla conservazione e all'incremento del patrimonio librario ed emerografico della biblioteca;
- ❖ ha dedicato una particolare attenzione all'attività di ricerca storica, prevedendo la realizzazione di studi originali, la valorizzazione di giovani ricercatori e la divulgazione dei risultati delle ricerche, anche mediante specifiche pubblicazioni;
- ❖ ha mantenuto uno sguardo sulla contemporaneità, predisponendo iniziative che favoriscano la conoscenza e aiutino l'interpretazione della realtà di oggi, valorizzando in particolare il collegamento con i materiali archivistici e bibliografici detenuti dalla Fondazione e oggetto delle sue politiche di acquisizione.

Nel corso degli ultimi anni è stata portata avanti una riflessione sugli strumenti dell'attività culturale. Le forme tradizionali (i convegni, i seminari, le pubblicazioni) pur mantenendo il loro valore, dovranno sempre più essere affiancate da forme di comunicazione innovativa, con un rilievo tutto particolare per quella digitale. Si è così giunti a una progettualità che fa convivere le iniziative in presenza con quelle a distanza e valorizza l'integrazione tra le due forme organizzative e comunicative. Una integrazione virtuosa, sia sotto l'aspetto della qualità delle iniziative sia sotto quello della moltiplicazione delle opportunità di partecipazione. Si tratta di una sperimentazione già in atto che la Fondazione Donat-Cattin intende perseguire a partire dal miglioramento dei propri strumenti di comunicazione digitale, in primo luogo il sito istituzionale. La finalità è quella di avere uno strumento che non sia la registrazione statica di informazioni, ma un mezzo dinamico capace di aiutare il confronto di opinioni e l'interazione con il pubblico e gli utenti.

Le linee generali di azione, che abbiamo delineato in questa sintetica introduzione al nostro programma portato a termine nel corso di questo anno, testimoniano l'ambizione di essere un soggetto culturale che aspira a rafforzare la sua posizione nel panorama piemontese e nazionale, apportando esperienze originali sia sul piano della valorizzazione di patrimoni importanti che rischiano la dispersione, sia su quello del nesso tra storia, memoria, attualità e proiezione verso il futuro.

Abbiamo inoltre affinato le modalità di verifica delle ricadute delle iniziative attraverso un monitoraggio ancora più preciso della partecipazione e delle valutazioni degli utenti.



ARCHIVIO E BIBLIOTECA

L'**Archivio** e la **Biblioteca** della Fondazione Donat-Cattin costituiscono un presupposto essenziale per il perseguimento degli scopi dell'ente. Non sono soltanto un deposito di materiali, per quanto di grande valore, ma giacimenti preziosi di documenti per la ricerca storica svolta dalla Fondazione e dai suoi utenti esterni. È difficile tracciare un confine netto tra il lavoro archivistico e biblioteconomico e quello di ricerca; spesso per una comprensione delle carte, per una loro adeguata catalogazione, per la fornitura di elementi di contesto che aiutino gli studiosi ad orientarsi tra i materiali è necessario un lavoro comune dei ricercatori, degli archivisti e dei bibliotecari, in una sinergia che assume essa stessa un valore significativo.

Lo stesso sforzo di sinergia ha caratterizzato la collaborazione tra l'Archivio e la Biblioteca della Fondazione Donat-Cattin e gli archivi e le biblioteche degli altri enti che fanno parte del Polo del '900. Tale collaborazione, che ha raggiunto piena operatività, consente il funzionamento della sala di lettura comune, per l'utilizzo integrato dei patrimoni, e la realizzazione di comuni iniziative di valorizzazione dei patrimoni stessi.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico rappresenta uno degli elementi qualificanti della Fondazione fin dalle sue origini. È stato riconosciuto dallo Stato "di notevole interesse storico in quanto costituisce una fonte di cospicua importanza per la storia delle correnti politiche e sindacali di ispirazione cattolica in Piemonte e sul piano nazionale".

Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'Archivio di Carlo Donat-Cattin, eponimo dell'istituto, donato dagli eredi del leader democristiano, il patrimonio archivistico della Fondazione si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi di partiti, enti e personaggi legati al movimento cattolico, di associazioni, movimenti politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, e conta, oggi, 65 fondi archivistici, in gran parte inventariati e disponibili per gli studiosi, oltre alle sezioni dei manifesti, delle fotografie e degli audiovisivi per uno sviluppo lineare di 500 metri ca.

La Fondazione da oltre 30 anni svolge una intensa attività di acquisizione di fondi archivistici, sviluppata intorno al più importante dei propri fondi, quello di Carlo Donat-Cattin. Nel corso del tempo sono stati acquisiti archivi delle organizzazioni territoriali della Democrazia cristiana (Dc), del Partito popolare italiano (Ppi), della Margherita, archivi personali di esponenti della Dc ed archivi di enti ed associazioni significativi nella vita del cattolicesimo politico piemontese e della vita culturale del nostro paese.

La Fondazione ha messo in atto e prosegue una continuativa programmazione di recupero, salvaguardia, conservazione, trattamento archivistico di schedatura, ordinamento, inventariazione, e di messa in fruizione di questi archivi, e dal 2018 ha reso possibile la consultazione on line dei propri patrimoni tramite la piattaforma archivistica integrata [9centRo](#).

L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la conoscenza di un fenomeno, quello del cattolicesimo politico, che ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo della società italiana della seconda metà del Novecento, indagando in particolare il suo radicamento territoriale e il ruolo svolto nei processi di formazione delle classi dirigenti locali.



Per rendere più organico il perseguimento dei suddetti obiettivi la Fondazione ha avviato il progetto pluriennale di ricerca, digitalizzazione e valorizzazione archivistica [**Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese**](#). Il progetto si propone da un lato di conservare, inventariare e rendere organicamente fruibili on line gli archivi prodotti da strutture e personalità della Democrazia Cristiana piemontese e delle formazioni che nacquero dalle sue ceneri, acquisiti dalla Fondazione; dall'altro di mappare e censire fondi dispersi e frammentati, perché conservati presso istituzioni pubbliche, associazioni, istituti e realtà diverse, o ancora presso privati, già esponenti di rilievo del partito e loro eredi.

Il progetto di individuazione, recupero e salvaguardia di queste specifiche fonti archivistiche, particolarmente esposte al rischio di dispersione, nasce con il duplice obiettivo di valorizzare e rendere fruibile on line a un pubblico specialistico e generalista un quadro organico delle fonti documentarie diversamente dislocate sul territorio regionale; e di testimoniare e far emergere la ricchezza di questa parte di patrimonio e il suo valore di attualità per la riflessione sul tema della formazione e selezione delle classi dirigenti della politica.

Gli inventari sono fruibili on line sulla piattaforma informatica integrata del Polo del '900 [**9centRo**](#) e presso la sede della Fondazione.

9centRo è l'hub del Polo del '900 per la valorizzazione integrata dei patrimoni archivistici e bibliografici di realtà interne ed esterne al Polo per raccontare il '900 e i suoi protagonisti a una moltitudine di "pubblici". Aperta a gennaio 2018 dopo due intensi anni di lavoro, la piattaforma sviluppata dal software open source Collective Access ha consentito inizialmente di rendere fruibile in forma integrata il patrimonio culturale degli enti partner del Polo. A oggi il sistema può interrogare 27 banche dati di istituzioni culturali diverse, e, in sistema di interoperabilità, anche il sistema Archos Metarchivi (Istoreto e la rete degli istituti della Resistenza), DACS (Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo), l'Archivio storico del Politecnico di Torino e il Sistema bibliotecario d'Ateneo dell'Università degli studi di Torino.

Dalla homepage di **9centRo** l'utente ha la possibilità di esplorare in molti modi i patrimoni presenti nella piattaforma. È infatti possibile: esplorare gli inventari dei singoli enti; consultare l'elenco alfabetico dei fondi; sfogliare le collezioni digitali; navigare tra i documenti raccolti; cercare per parole chiave (con filtri di ricerca per data, tema, soggetto conservatore, soggetto produttore, indice dei nomi, presenza di media); scegliere di farsi accompagnare dai percorsi tematici; sfogliare le raccolte di periodici digitalizzati; consultare il catalogo bibliografico.

In un ecosistema in continua implementazione, l'hub conta oggi 730.000 record (di cui 340.000 archivistici e patrimoniali - schede Isad, Stampe e manifesti, Fotografie, Beni demo antropologici, Audiovisivi, 396.000 bibliografici e 91.000 oggetti digitali).

La digitalizzazione è realizzata secondo le [Linee guida per la digitalizzazione e metadati di ICCU](#), e alle risoluzioni indicate dal [Piano di digitalizzazione nazionale](#).

Il patrimonio archivistico della Fondazione Donat-Cattin è articolato in diversi fondi e raccolte documentarie, organizzati secondo la provenienza e la natura dei materiali conservati:

❖ [**Archivio di Carlo Donat-Cattin**](#)

La figura di Carlo Donat-Cattin, e per riflesso il suo archivio personale, costituiscono un riferimento imprescindibile per lo studio della storia dell'Italia repubblicana della seconda metà del Novecento.

La parola che guida la vita di Donat-Cattin è partecipazione attiva, dalla Resistenza, al sindacato, alla politica, al governo: segretario provinciale della Cisl torinese, consigliere comunale e provinciale di Torino,



deputato, sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali, ministro del Lavoro, del Mezzogiorno, dell'Industria e della Sanità, senatore; leader della sinistra democristiana, fondatore della corrente di Forze nuove, vicesegretario della Dc, autore dello storico «preambolo» del 1980.

Il suo archivio ne rappresenta il temperamento impetuoso, attento a una operatività sempre declinata al presente, noncurante di una organizzazione della propria memoria per i posteri: un complesso di documenti di lavoro, destinati allo svolgimento quotidiano della sua attività, finalizzati alla soluzione del tema sul tavolo nella successione dei suoi incarichi.

La composizione del fondo archivistico è varia, costituita da carte più strettamente private, carte ufficiose e carte ufficiali; da corrispondenza, appunti, relazioni, bozze e minute, materiale preparatorio per interventi e discorsi in occasione di convegni, congressi e incontri; da giornali, ritagli di giornale e materiali di studio utilizzati quale strumento di lavoro; da fotografie e audiovisivi. Come spesso accade negli archivi personali, l'archivio trova il suo elemento caratterizzante nella corrispondenza: sono più di un migliaio, infatti, le lettere conservate, per un arco cronologico che va dal 1942 alla morte; il carteggio, composto dalle lettere ricevute e da molte preziose minute con comuni cittadini e con i principali attori della storia politica e sociale del secondo Novecento, offre elementi di grande interesse sugli scambi non ufficiali e sugli orientamenti autentici che preludono a processi decisionali, documentati dalle fonti istituzionali.

Il valore dell'archivio, oltre a quello naturale di documentare vita e azione di Donat-Cattin, risiede nell'aver conservato carte relative alla storia del partito e del sindacato torinese e dei legami con i vertici nazionali, per gli anni '40 e '50 del Novecento. Si tratta di documentazione non continuativa, ma importantissima nella sua unicità – è noto come la dispersione, la perdita, e l'inconsapevolezza dell'esistenza di queste fonti sia uno dei problemi per lo studio della storia politica del secolo scorso.

L'archivio, organizzato in 10 aree tematiche, è composto di 1695 unità semplici e complesse, 210 schede descrittive F e FF (fotografia e fotografia - aggregazione per un corpus di un migliaio di fotografie), 8 schede audiovisive per un arco cronologico che va dal 1930 al 1991.

❖ Archivi di partito e di movimenti politici

La Fondazione Donat-Cattin ha fra i suoi obiettivi fondanti il recupero e la valorizzazione degli archivi territoriali della Democrazia cristiana e degli archivi di movimenti politici di ispirazione cattolica, per concorrere a una ricostruzione storica che collochi nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Le garanzie di tutela del materiale conferito, la scientificità del trattamento archivistico, l'attività di valorizzazione di questi anni hanno consolidato un processo virtuoso di apprezzamento, fiducia e collaborazione, che fa sì che sempre più frequenti siano i versamenti di archivi, e che la Fondazione rappresenti ormai un punto di riferimento sicuro e qualificato per la conservazione e la consultazione degli archivi del mondo cattolico piemontese, e per far fronte al rischio di dispersione di insostituibili testimonianze documentarie.

Il risultato è stato il notevole incremento di questa area documentaria che conta; l'archivio del Comitato regionale della Dc, dei Comitati provinciali della Dc di Cuneo e Vercelli, delle Sezioni cittadine di Ciriè, Borgosesia, Casale Monferrato; nonché le carte delle Sezioni regionali del Partito popolare italiano, provinciali di Vercelli e Cuneo, della Margherita e il fondo Amici dei Popolari.

La Fondazione continua il programma di censimento, recupero, trattamento scientifico e valorizzazione degli archivi di partiti e movimenti di area cattolica, attraverso il progetto pluriennale di ricerca,



digitalizzazione e valorizzazione archivistica [Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese](#).¹

❖ Archivi di Persona

L'Archivio della Fondazione si è arricchito, nel corso degli anni, grazie all'acquisizione di numerosi fondi archivistici di figure che si possono a diverso titolo ascrivere all'area cattolica: politici, amministratori, giornalisti, intellettuali. Vanno ricordati, fra gli altri, gli archivi di Carlo Trabucco, Carlo Chiavazza, Alessandro Favero, Gian Paolo Brizio, Giovanni Porcellana, Guido Bodrato, Gianfranco Morgando, Bruno Fantino, Renato Davico, Andrea Prele, Giuseppe Ammassari, Enrico Filippi, Michele Straniero, Padre Enrico di Rovasenda, Giovanni Perno, Carlo Marucco.

❖ Archivi di Cooperative

La Fondazione conserva una importante sezione archivistica relativa al cooperativismo di orientamento cattolico della seconda metà del XX secolo. Queste preziose fonti permettono lo studio e l'analisi di una particolare realtà economica e sociale piemontese e di un sistema produttivo basato sulla cooperazione e orientato verso l'autogestione, che ha coinvolto migliaia di lavoratori.

❖ Archivi di Enti e Associazioni

Sono conservati piccoli ma significativi nuclei documentari di enti e associazioni, quali, ad esempio, la Sezione piemontese dell'Unione cattolica della stampa italiana, oltre a quella della Direzione e del Comitato scientifico del Dizionario storico del movimento cattolico.

❖ Sezione Manifesti

La Fondazione conserva una notevole raccolta di manifesti (più di mille unità) attinenti al settore delle cooperative "bianche" e al mondo dei partiti e movimenti politici, dell'associazionismo, della scuola, di gruppi, enti e movimenti di area cattolica, per un arco cronologico che va dalla seconda metà del XX agli inizi del XXI secolo.

❖ Sezione fotografica

Alcuni dei fondi che compongono l'Archivio storico della Fondazione conservano notevoli sezioni fotografiche in parte catalogate, digitalizzate e pubblicate sulla piattaforma *9centRo*. Le raccolte più interessanti afferiscono agli archivi di Carlo Donat-Cattin, della Segreteria regionale della Dc, di Andrea Prele e di Gian Paolo Brizio, per un ammontare di oltre 3.000 fototipi. Di recente è stato acquisito, schedato e digitalizzato il fondo del fotografo torinese Giovanni Perno.

❖ Raccolte audiovisivi

L'archivio Donat-Cattin conserva una raccolta di materiali audiovisivi (pellicole 16 mm., VHS, file digitali), piccola numericamente (circa 40 unità) ma preziosissima dal punto di vista storico e culturale grazie alla conservazione dell'unica copia esistente del documentario "La spinta dell'Autunno" sulle lotte sindacali del 1969, realizzato nel 1971 (otto ore di trasmissione, cinque puntate, realizzato da Giorgio Pecorini e condotto da Piero Ottone), di recente digitalizzato, schedato e fruibile al pubblico. L'archivio conserva inoltre una raccolta di circa 300 dischi in vinile.

¹ Si veda p. 11



❖ Raccolte oggetti e cimeli

La Fondazione conserva due raccolte: oggetti, medaglie, targhe legati alla attività pubblica di Carlo Donat-Cattin, e un nucleo di circa 120 unità di oggetti, cimeli, striscioni, bandiere, materiale di propaganda, provenienti dall'archivio Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Cuneo, in fase di schedatura.

➤ ATTIVITÀ 2025

Il 2025 ha visto il settore Archivio storico della Fondazione impegnato a proseguire l'attività ordinaria negli ambiti:

- ✓ schedatura, ordinamento, inventariazione e digitalizzazione di fondi e documenti archivistici;
- ✓ attività di *data quality* e *data enrichment* finalizzata alla pubblicazione sulla piattaforma archivistica 9centRo: controllo, normalizzazione dei dati, ottimizzazione e revisione redazionale degli inventari; approfondimento delle descrizioni anche alla luce delle potenzialità tecniche, relazionali e informative del nuovo strumento; adozione di uniformi e organici criteri descrittivi, grafici ed editoriali che ne permettano la miglior fruizione pubblica;
- ✓ attività di conservazione e gestione del patrimonio archivistico;
- ✓ servizio di consulenza e di consultazione in sede e di *digital delivery* on line;
- ✓ elaborazione di progetti di studio e ricerca aventi come base il patrimonio archivistico;
- ✓ attività di valorizzazione del patrimonio archivistico attraverso iniziative dedicate o con ricerca, selezione e conferimento di materiali utili a iniziative culturali della Fondazione.

In particolare, l'attività ha riguardato:

❖ Pubblicazione on line della banca dati sulla piattaforma 9centRo

Il complesso archivistico, in gran parte inventariato e in parte digitalizzato, è progressivamente fruibile. È proseguita l'attività di controllo, ottimizzazione e pubblicazione degli inventari presenti nella banca dati, di perfezionamento e approfondimento delle descrizioni, creazione dei dati relazionali e revisione redazionale.

Sono attualmente consultabili on line: 13.400 schede descrittive (49 schede fondo, 752 schede livello, 11.308 schede unità archivistica e unità documentaria, 554 schede fotografia e aggregazione fotografica, 288 schede stampa, 50 schede audio-video, 366 schede risorsa bibliografica); 1297 schede con aggregati uno o più oggetti digitali; 4 raccolte complete di periodici digitalizzati; il percorso "1919 – 1925: Nascita del Fascismo" nella Sezione Storie e percorsi"; ca. 2000 voci di autorità persone e famiglia.

❖ Servizio di consulenza archivistica e sala di studio

I fondi archivistici che compongono il complesso documentario sono consultabili presso lo [Spazio Biblioteca e Archivi di Palazzo San Daniele](#), aperto al pubblico da lunedì a venerdì con orario 9.30-13.30 e 14.00-18.00.

L'utenza dell'archivio storico della Fondazione è significativamente cresciuta, grazie all'incremento dell'offerta in rete di inventari e documenti digitalizzati, che favoriscono sia la consultazione da remoto, che una più approfondita consultazione e consulenza in sede.



❖ Attività di ricognizione e acquisizione di fondi archivistici

La Fondazione, consapevole del forte rischio di dispersione e distruzione di insostituibili testimonianze documentarie, ha proseguito la sua fondamentale attività di recupero, con una capillare campagna di ricognizione e sensibilizzazione sul tema della salvaguardia della memoria.

È stato acquisito un piccolo fondo legato alla *Gazzetta del Popolo*, storico giornale torinese attivo dal 1848 al 1983 e, insieme a *La Stampa*, quotidiano di punta del capoluogo piemontese.

Il fondo si compone di materiale da lavoro, manifesti, locandine e alcuni numeri del quotidiano, soprattutto dell'ultimo periodo di attività del quotidiano, caratterizzato dall'autogestione della redazione e noto come grande esempio di giornalismo libero.

❖ Interventi di schedatura, ordinamento, inventariazione, digitalizzazione e valorizzazione

Gli interventi di schedatura vengono eseguiti sul software open source Collective Access, adottato dal *Polo del '900* e pubblicato sulla piattaforma [9CentRo](#), rilasciato con licenza GNU GPLv3, convenzionato con la Direzione generale degli archivi del MiC e adottato dall'allora Direzione Promozione della Cultura della Regione Piemonte, oggi Direzione A2000C - Cultura, Turismo, Sport e Commercio, che permette di descrivere in un unico ambiente le diverse tipologie patrimoniali – documenti cartacei, fotografie, stampe e manifesti, audiovisivi, oggetti – secondo i tracciati rispondenti agli standard delle rispettive discipline (ISAD[G], F, S, etc.) e di allegare alla scheda descrittiva i media in molteplici formati digitali. È contestualmente implementato un Authority file dei nomi (enti, persone, famiglie) secondo lo standard ISAAR (CPF). Il software Collective Access prevede modalità di esportazione e interoperabilità secondo gli standard proposti da ICAR (EAD3 protocollo OAI-PMH) sui record di dettaglio.

❖ Archivio di padre Enrico di Rovasenda

La recente acquisizione dell'archivio di Padre Enrico di Rovasenda contribuisce in modo determinante alla conoscenza di una delle personalità più significative del movimento cattolico, protagoniste della vita ecclesiale, culturale e sociale del Piemonte nel Novecento.

La figura di padre Enrico di Rovasenda si inserisce a tutti gli effetti nell'elenco delle personalità del mondo ecclesiale piemontese che hanno contribuito con la loro azione a una intensa attività di formazione delle giovani generazioni, hanno orientato le coscienze e l'azione del laicato cattolico in tempi storici di grande crisi e travaglio e hanno infine svolto ruoli di grande rilevanza in posizioni delicate al servizio della Chiesa universale. Un testimone straordinario dell'apostolato intellettuale: è questo il tratto distintivo, nella sua lunga vita terrena, del domenicano Enrico di Rovasenda. Nato nel 1906 a Torino, a soli vent'anni si laurea in ingegneria nel capoluogo piemontese. Nel 1929 entra nell'Ordine dei Frati predicatori e inizia la formazione presso il convento di San Domenico a Chieri, fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1933. Subito dopo studia teologia e filosofia a Parigi all'Institut Catholique dove ottiene il dottorato e la licenza. Amico fraterno di Piergiorgio Frassati, collabora con il futuro Papa Paolo VI, negli anni in cui Montini è assistente della FUCI, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Ritornato in Italia a metà degli anni Trenta, ben presto diventa punto di riferimento della cultura cattolica del nord ovest del Paese. Nel 1974, Papa Montini lo nomina direttore della cancelleria della Pontificia Accademia delle Scienze, incarico confermato da Giovanni Paolo II, fino al compimento degli ottant'anni. Della stessa Accademia diventa subito dopo membro onorario. Dal 1977 al 1992 è stato anche assistente ecclesiastico nazionale prima del Movimento laureati di Azione Cattolica e poi del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Gli ultimi 15 anni di vita li ha trascorsi nel convento di Santa Maria del Castello di Genova dove si era ritirato e dove si è spento all'età di 101 anni.



Il fondo è pervenuto alla Fondazione nel gennaio 2022 dall'Archivio storico provinciale dell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) - Sezione di Torino (sede Convento S. Maria delle Rose), che in occasione di un intervento di riorganizzazione interno all'ordine, ha voluto onorare l'espressa volontà di padre di Rovasenda di lasciare il suo archivio personale alla Fondazione Donat-Cattin. Il fondo accoglie scritti, materiali di studio, corrispondenza e fotografie per un arco cronologico che va dal 1914 al 2007 con documenti antecedenti il 1903.

Dopo l'accurato e impegnativo trattamento archivistico di questo ricchissimo fondo, compiuto nel corso del 2024, il 2025 è stato dedicato allo studio del progetto di valorizzazione che vedrà luce tra il 2026 e il 2027. In particolare, è stato costituito un comitato scientifico che ha pianificato un lavoro di ricerca sull'archivio, delle giornate di studio dedicate alla figura di padre Enrico di Rovasenda e la pubblicazione di un volume che accompagni la pubblicazione dell'inventario con l'intento primario di contestualizzare un archivio ampio e complesso tanto sul piano della struttura, quanto su quello dei contenuti.

➤ **VALORIZZAZIONE**

❖ **Progetto pluriennale di ricerca, digitalizzazione e valorizzazione archivistica** **“Rete degli archivi della Democrazia cristiana e del cattolicesimo politico piemontese”**

Il progetto pluriennale si propone da un lato di conservare, inventariare e rendere organicamente fruibili on line gli archivi prodotti da strutture e personalità della Democrazia Cristiana piemontese e delle formazioni che nacquerò dalle sue ceneri, acquisiti dalla Fondazione; e dall'altro di mappare e censire fondi dispersi e frammentati, perché conservati presso istituzioni pubbliche, associazioni, istituti e realtà diverse, o ancora presso privati, già esponenti di rilievo del partito e loro eredi.

Il progetto di individuazione ma anche di recupero e salvaguardia di queste specifiche fonti archivistiche, particolarmente esposte al rischio di dispersione, nasce con il duplice obiettivo di valorizzare e rendere fruibile on line a un pubblico specialistico e generalista un quadro organico delle fonti documentarie diversamente dislocate sul territorio regionale; e di testimoniare e far emergere la ricchezza di questa parte di patrimonio archivistico piemontese e il suo valore di attualità per la riflessione sul tema della formazione e selezione delle classi politiche dirigenti.

Il progetto si svilupperà sia in azioni di ricerca e censimento, sia in azioni di valorizzazione e comunicazione: oltre al censimento vero e proprio sono previsti la realizzazione di interviste a personalità della DC che conservano documentazione rilevante, la digitalizzazione di alcuni dei documenti più significativi, la pubblicazione dei dati sul portale del Polo del '900 *9CentRo*, l'inserimento delle schede prodotte nel portale della Soprintendenze archivistiche SIUSA, la creazione di pagine web dedicate, l'organizzazione di convegni e giornate di studio.

Il progetto di rete, realizzato in convenzione con la Fondazione Gorla di Asti, persegue e dà sostanza agli impegni presi e agli orientamenti tracciati dal convegno “La Democrazia Cristiana piemontese. La storia, gli uomini, gli archivi”, Torino, Palazzo Madama, 16 aprile 2012, organizzato da Fondazione Donat-Cattin, Fondazione Gorla, Istituto Sturzo e Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica; è stato presentato al Convegno “Il ruolo degli Archivi politici nella storia del Novecento”, 18 - 19 marzo 2022, Torino, Archivio di Stato.

Il progetto intende svilupparsi in azioni di ricerca, censimento, acquisizione, inventariazione, valorizzazione e comunicazione on line – anche in interoperabilità con i sistemi archivistici di rilevanza nazionale (SIUSA e SAN) – e attraverso l'organizzazione di convegni e seminari.

Nell'ambito del progetto la Fondazione cura e implementa sul proprio sito [l'Area tematica “Rete degli archivi della Democrazia cristiana e del cattolicesimo politico piemontese”](#), suddivisa nelle sezioni “La



Democrazia cristiana in Piemonte”, “Dalla crisi della Dc al nuovo bipolarismo italiano”, “Le persone”, “La stampa”, “Le interviste”, “Galleria fotografica”. In essa sono presentati e contestualizzati, tramite percorsi narrativi e relazionali, gli inventari archivistici e gli oggetti digitali via via prodotti, schede descrittive, selezioni di documenti, immagini e contributi significativi, schede di contesto che consentano di collocare le fonti nel quadro della storia politica del Novecento. Ogni documento e oggetto digitale pubblicato è sempre relazionato tramite link alla piattaforma *9centRo* che presenta in modo strutturato i dati inventariali e gli oggetti digitali relazionati (documenti, fotografie, stampe, audiovisivi, interviste), per una corretta contestualizzazione e tracciabilità della fonte, con un effetto moltiplicatore per la conoscenza dei patrimoni.

Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro sul fondo di Guido Bodrato. Già ordinato e inventariato nella sua parte analogica, l'archivio consta di una consistente sezione digitale. È stata stipulata una convenzione di tirocinio con l'Università degli Studi di Macerata, atta a mettere in pratica un progetto di stage di una studentessa del Master di II livello in Formazione, gestione e conservazione di archivi digitali. Il lavoro di tirocinio ha consentito di censire analiticamente il materiale digitale, quantificabile in 8.000 documenti, 12.000 e-mail per 22 GB di consistenza. È stata contestualmente effettuata una duplice copia forense della documentazione, preservandone l'integrità e intervenendo di conseguenza sul rischio di dispersione dei documenti, particolarmente pronunciato in ambiente digitale. Il lavoro di censimento e salvaguardia è propedeutico ad un futuro intervento di schedatura, ordinamento e inventariazione della sezione digitale dell'archivio Bodrato, utile a restituire la complessità e l'unitarietà dell'intero fondo.

È proseguita l'attività di censimento dei fondi depositati presso istituzioni pubbliche e private e relativi a personalità della Democrazia cristiana e in generale del movimento sociale cattolico.

Il censimento ha rilevato la presenza di documentazione relativa al movimento cattolico presso istituzioni quali la rete degli Istituti storici della Resistenza e dagli Archivi storici delle diocesi piemontesi e l'Archivio storico della Diocesi di Novara. Sulla base di questa rilevazione preliminare, si intende proseguire prendendo accordi con le suddette istituzioni al fine di mappare e restituire con maggiore precisione consistenza e ubicazione dei fondi del movimento sociale cattolico.

❖ Attività di valorizzazione rivolta al pubblico generalista

Accanto alle descrizioni archivistiche strutturate presenti negli inventari pubblicati sulla piattaforma digitale, destinate alla fruizione tradizionale da parte di ricercatori e cultori della materia, la Fondazione cura iniziative di valorizzazione on line degli archivi destinate a un pubblico non specialistico, tramite la creazione, sul sito dell'istituto, di pagine tematiche e percorsi narrativi che presentano organicamente e in forma integrata il patrimonio archivistico e bibliografico dell'ente su temi specifici.

Le sezioni [Le carte raccontano](#), [Centenario della nascita di Donat-Cattin](#), [Statuto dei lavoratori: una svolta per i diritti](#), [L'informazione come strumento di democrazia](#) rappresentano pagine *work in progress*, destinate a una costante implementazione; a esse si aggiungeranno nuove proposte tematiche per legare saldamente la programmazione culturale della Fondazione al proprio patrimonio documentale. L'Istituto si occupa anche di una valorizzazione divulgativa e minuta con la pubblicazione sui propri canali social e sulla newsletter di documenti e immagini tratti dai propri archivi; partecipa alla valorizzazione integrata del patrimonio archivistico sul sito e sui canali social [Facebook](#) e [Instagram](#), sul [Blog Chiedi al Polo](#), sulla sezione [Storie e percorsi](#) di *9centRo*, sul magazine «Archivio» e sulla testata online «Punto di vista».



❖ **ARCHIVISSIMA** #dallapartedelfuturo
Il Festival e la Notte degli Archivi
5-8 giugno 2025



La Fondazione Donat-Cattin ha partecipato all'edizione 2025 di [Archivissima](#), il festival dedicato agli archivi. Il concept dell'anno ruotava attorno al tema del futuro, declinato nelle visioni passate dell'avvenire e su come è stato raccontato, il futuro, quando è stato pensato in passato. All'interno del format *Archivissima Extra*, è stato prodotto un video incentrato sull'*Agenzia di Informazioni Politiche Forze Nuove*, il periodico della corrente democristiana di cui Carlo Donat-Cattin è stato il leader e di cui la Fondazione conserva la raccolta dal 1965 al 1981. Il video ruota attorno all'intervista a Gianfranco Morgando, allora esponente della corrente, corredato da estratti significativi della rivista e a foto del periodo conservate presso l'archivio storico della Fondazione. Il video, intitolato *Una voce per il futuro*, è visualizzabile sul canale [YouTube](#) della Fondazione Donat-Cattin e sul [sito ufficiale di Archivissima](#).

✚ **BIBLIOTECA – EMEROTECA**

La **Biblioteca** riveste un ruolo di primaria importanza e custodisce un patrimonio di circa 42.000 documenti, specializzati nella storia del movimento cattolico tra Otto e Novecento e costantemente aggiornati, oltre a una **Emeroteca** che raccoglie periodici specialistici, storici e contemporanei.

Essa trae origine dalla biblioteca personale di Carlo Donat-Cattin e ne riflette le molteplici anime. Da un lato, la sezione dedicata alla storia del movimento cattolico, al giornalismo e alla cultura politica, sociale e sindacale documenta la sua attività pubblica lungo un arco cronologico che va dal 1939 al 1991. Dall'altro, emergono le sue passioni personali: una raccolta di pregiati volumi d'arte; una ricca collezione di narrativa e poesia dei principali autori italiani e stranieri del Novecento, che comprende **oltre duecento prime edizioni** e numerosi classici; e una sezione filosofica con opere di pensatori che hanno avuto un ruolo determinante nella sua formazione etica e culturale.

Di particolare rilievo è anche l'Emeroteca, che conserva numerose testate, a partire da quelle legate direttamente alla sua figura - come «**Terzafase**», «**Forze Nuove**», «**Lettere piemontesi**», «**Settegiorni**» - fino ai periodici pubblicati dalla Democrazia Cristiana a Torino e in Piemonte - tra cui il quotidiano «**Il Popolo nuovo**» (1945–1958) - oltre ad altre testate degli anni '40 e '50 del XX secolo. Si tratta di fonti di grande valore per la ricerca storico-politica sul cosiddetto “**secolo breve**”.

Nel corso degli anni, Biblioteca ed Emeroteca si sono ulteriormente arricchite grazie a lasciti e donazioni provenienti da fondi privati di illustri personalità piemontesi, nonché da Enti e Istituzioni. Di seguito l'elenco dei fondi principali accolti nelle raccolte della Fondazione:

- ✓ Guido Bodrato
- ✓ Bartolo Gariglio
- ✓ don Giuseppe Maffioli
- ✓ Giuseppe Mainardi
- ✓ Aldo Pedussia
- ✓ Andrea Prele
- ✓ Luca Rolandi
- ✓ Carlo Trabucco
- ✓ Francesco Traniello
- ✓ Ades Archivi
- ✓ Centro Teologico dei Gesuiti



Dal 28 giugno 2016 la Biblioteca, con quelle di altri importanti Istituti di ricerca del territorio, costituisce il [Polo bibliografico della ricerca](#) il cui patrimonio documentale catalogato in SBN è confluito nel [Catalogo unico delle biblioteche dell'Università di Torino](#).

Le raccolte catalogate sono disponibili per la consultazione e il prestito presso la [Spazio Biblioteca e Archivi di Palazzo San Daniele](#) al Polo del 900 ed è anche fruibile grazie ai servizi di prestito interbibliotecario e *document delivery*.

La biblioteca inoltre aderisce al [CoBiS](#) (*Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche*) fin dalla sua costituzione nel 2008, la cui finalità è promuovere una rete tra le differenti realtà documentarie presenti nella provincia di Torino a vantaggio di un migliore servizio per le istituzioni e il pubblico a livello cittadino, regionale e nazionale.

La Biblioteca si avvale della collaborazione di una bibliotecaria e di un aiuto-bibliotecario che svolgono l'attività ordinaria di organizzazione e gestione della biblioteca/emeroteca, coordinano e affiancano i collaboratori e i tirocinanti nei progetti speciali. Inoltre, partecipano ai servizi e progetti comuni del Polo del '900.

➤ **ATTIVITÀ 2025**

Nel corso del 2025 le attività ordinarie della Biblioteca sono proseguite regolarmente. È stato garantito il servizio di informazioni bibliografiche, anche da remoto, insieme al *document delivery*. Si è inoltre lavorato al riordino e alla catalogazione di fondi di acquisizione più o meno recente, riservando particolare attenzione alle cosiddette “nuove acquisizioni”, ossia ai volumi di recente pubblicazione, così da renderli tempestivamente disponibili all'utenza.

La catalogazione delle raccolte nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e la conseguente presenza nei cataloghi on-line del [Polo Bibliografico della ricerca](#) e [SBN Nazionale](#) hanno contribuito ad accrescere in modo significativo la visibilità della Biblioteca presso un ampio bacino di utenti, determinando un sensibile incremento delle richieste di prestito locale, interbibliotecario e di *document delivery*.

Parallelamente, il personale è stato impegnato nelle attività integrate del Polo del '900: incontri di coordinamento e formazione professionale, servizio al pubblico in Sala lettura e organizzazione di iniziative collaterali. Sono stati inoltre prodotti contenuti digitali, potenziato il servizio di *reference* da remoto e predisposti scaffali tematici in occasione di celebrazioni del calendario civile, mostre ed eventi collegati a progetti speciali.

La Biblioteca ha infine proseguito l'implementazione e l'aggiornamento del proprio patrimonio specialistico dedicato alla storia del movimento cattolico e della società contemporanea tra Otto e Novecento, attraverso l'acquisizione di nuovi fondi bibliografici e il rafforzamento dell'acquisto di novità editoriali.

❖ **Consultazione e Prestiti**

Nel corso del 2025 i servizi all'utenza sono stati gestiti in presenza presso la **Spazio Archivio e Biblioteca** del Polo del 900, con un orario di apertura di circa 45 ore settimanali, garantendo sempre anche i servizi di *reference* remoto e di *document delivery*. Nel corso del 2025 sono andati in prestito 290 documenti.



❖ Acquisizione di novità editoriali

Il programma di potenziamento delle acquisizioni della Biblioteca, avviato nel corso del 2019, è stato notevolmente implementato negli anni successivi a seguito delle politiche messe in atto dal Ministero della Cultura con il provvedimento “Misure a sostegno del libro e della filiera dell’editoria”. Nel 2024 la linea di contribuzione è stata sospesa, ma grazie all’accordo con i fornitori individuati per l’utilizzo del contributo assegnato, è stato possibile procrastinare gli acquisti, mantenendo parte del budget da utilizzare nel 2025, razionalizzando al meglio le risorse a disposizione e consentendo l’acquisto di circa 200 novità editoriali. Nel 2025 la linea di finanziamento è stata riavviata e alla Biblioteca è stato riconosciuto un contributo di oltre 13.000€ che dovrà essere utilizzato e rendicontato nel corso del 2026.

❖ Attività di riordino e catalogazione della Biblioteca

L’attività di riordino e catalogazione dei volumi della Biblioteca è proseguita con costanza grazie anche al contributo specifico ricevuto dalla Direzione generale Biblioteche del MIC [Bando per Contributi per il funzionamento di biblioteche non statali / Catalogazione SBN]. Per questa attività la Biblioteca si è avvalsa della collaborazione delle dott.sse Laura Forgione e Raffaella Valiani.

L’attività ordinaria si svolge secondo le seguenti modalità:

- Selezione e analisi dei documenti: individuazione dei volumi in doppia copia rispetto ai fondi già catalogati e alle raccolte degli altri Istituti del Polo del ‘900, al fine di razionalizzare i patrimoni documentari e in coerenza con la politica delle acquisizioni condivisa con gli altri Istituti.
- Catalogazione in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) con software Sebina Next secondo le [normative catalografiche](#) previste dal Servizio Bibliotecario Nazionale.
- Soggettazione secondo il [Soggettario di Firenze](#).
- Assegnazione del numero d’inventario e della collocazione.
- Spolveratura, timbratura, etichettatura e sistemazione a scaffale. I volumi destinati alla Sala lettura del Polo del ‘900 sono anche copertinati con il sistema Colibrì e dotati di tag antitaccheggio.

Nel corso del 2025 sono stati catalogati circa 1500 volumi di fondi vari.

❖ Attività di riordino e catalogazione della Emeroteca

La maggior parte delle riviste, dei quotidiani e dei settimanali conservati nell’Emeroteca della Fondazione Donat-Cattin è stata pubblicata tra la fine dell’Ottocento e l’intero arco del Novecento e comprende numerose testate di carattere politico, storico e letterario. Di particolare rilievo sono l’ampia collezione de «*La Civiltà Cattolica*» e la rivista politico-culturale francese «*Esprit*», punti di riferimento nel dibattito religioso e intellettuale europeo. Meritano inoltre attenzione le pubblicazioni sindacali, che includono periodici di ambito politico e sociale spesso difficilmente reperibili in altre sedi, accanto a una significativa raccolta di settimanali politici come «*Il Mondo*», «*La Discussion*», «*La Voce del Popolo*», «*Il nostro tempo*», «*Il Popolo*», insieme alle riviste di Carlo Donat-Cattin «*Terzafase*», «*Forze Nuove*», «*Lettere Piemontesi*», «*Settegiorni*».

L’attività di riordino e catalogazione dell’Emeroteca nasce dall’esigenza di assicurare la piena fruibilità, da parte di studiosi, studenti universitari e ricercatori, di questo significativo patrimonio di periodici, costituitosi nel tempo attraverso fondi privati di autorevoli personalità politiche piemontesi e contributi provenienti da Enti e Istituzioni.



Questa attività ancora in corso e si è sviluppata attraverso varie fasi:

- spoglio analitico e suddivisione del materiale per testata, formato e ambiti tematici trattati;
- predisposizione di una schedatura preliminare su supporto cartaceo, con redazione di elenchi relativi ai numeri doppi (oltre la terza copia), ai fascicoli “sparsi” – ossia singoli numeri di riviste in quantità inferiore a cinque unità – e ai documenti in cattivo stato di conservazione;
- organizzazione delle riviste per aree tematiche, tra cui “periodici sindacali e sociali”, “periodici storici e politici”, “periodici culturali”, “mondo cattolico” e “periodici legati alla figura di Carlo Donat-Cattin”;
- compilazione di una seconda schedatura su supporto informatico;
- catalogazione di tutte le testate nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Contestualmente alle operazioni di riordino e catalogazione, le raccolte sono state sottoposte a spolveratura e, ove necessario, a interventi conservativi mirati, quali la rilegatura o la collocazione in apposite scatole a norma per la conservazione.

Attualmente sono state riordinate, oltre 700 riviste per un totale di circa dodicimila annate.

➤ **VALORIZZAZIONE**

Le attività di riordino e catalogazione dei volumi e dei periodici sono proseguite non solo nell’ambito dell’ordinaria gestione, ma anche attraverso interventi collegati a specifici progetti finalizzati alla diffusione e alla valorizzazione delle raccolte.

Per il prossimo futuro sono in programma ulteriori iniziative di valorizzazione, che potranno tuttavia essere rimodulate qualora sopraggiungano nuove acquisizioni di fondi caratterizzate da particolare urgenza di trattamento e messa a disposizione.

❖ **Progetto “La formazione etica e culturale di un uomo attraverso le sue letture”**

La Biblioteca della Fondazione, costituita a partire dal patrimonio librario personale di Carlo Donat-Cattin, rappresenta un complesso documentario di rilevante valore storico e culturale, articolato secondo le diverse dimensioni della sua esperienza pubblica e dei suoi interessi personali. Accanto alla sezione specialistica dedicata alla storia del movimento cattolico, al giornalismo e alla cultura politica, sociale e sindacale — che documenta la sua attività tra il 1939 e il 1991 — si affiancano nuclei librari legati alle sue passioni private: una pregiata raccolta di volumi d’arte, una significativa collezione di narrativa e poesia dei principali autori italiani e stranieri del Novecento, comprendente oltre duecento prime edizioni e numerosi classici, nonché una sezione filosofica composta da opere che hanno contribuito alla sua formazione etica e culturale.

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione di tale patrimonio, la Fondazione ha sviluppato specifiche attività di valorizzazione rivolte a pubblici differenziati. Nel corso del 2025 l’attività di catalogazione ha interessato circa 1.500 volumi appartenenti alle sezioni di linguistica, critica letteraria, poesia, musica, arte, cucina e folclore, preliminare alla realizzazione di percorsi tematici, iniziative espositive, incontri di approfondimento e azioni di divulgazione digitale volte a rendere maggiormente accessibili i fondi bibliografici e a favorirne la consultazione da parte di studiosi, studenti e cittadini.



Tali interventi mirano a trasformare la Biblioteca non solo in luogo di conservazione, ma anche in spazio attivo di produzione culturale e di trasmissione della memoria storica, capace di dialogare con il territorio e con le nuove generazioni.

❖ **Progetto “Le riviste politico-culturali di area cattolica nella seconda metà del ‘900”**

Parallelamente alle attività ordinarie dell’Emeroteca — che comprendono schedatura, inventariazione e catalogazione delle riviste in SBN, nonché il completamento delle raccolte attraverso scambi ed eventuali nuove acquisizioni — è in corso un progetto organico di valorizzazione delle riviste politico-culturali dell’area cattolico-democratica e cristiano-sociale del Novecento conservate nelle collezioni. Avviato nel 2018, il progetto è proseguito anche nel 2025 ed è tuttora in fase di sviluppo e implementazione.

L’iniziativa si inserisce in un più ampio programma di tutela, conservazione e valorizzazione dell’Emeroteca e prevede, tra l’altro, il completamento delle consistenze lacunose e l’acquisizione integrale delle testate più rappresentative del pensiero politico, culturale e sociale del Novecento. Essa nasce inoltre dall’esigenza di garantire il diritto all’informazione e di favorire una più agevole fruizione, da parte dell’utenza, di quotidiani e periodici che costituiscono un patrimonio documentario imprescindibile per lo studio della storia contemporanea.

A supporto del progetto è stata creata una sezione dedicata all’interno del sito istituzionale, con l’obiettivo di offrire a studiosi e ricercatori un accesso semplice e strutturato a una documentazione spesso dispersa e di non facile reperibilità.

 [per approfondire](#)



PROGETTI

La Fondazione Donat-Cattin riserva un'attenzione costante e qualificata alla promozione di progetti di ricerca. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di studi a carattere pluriennale, affidati attraverso incarichi specifici e prevalentemente orientati ad approfondire i temi coerenti con le finalità istituzionali della Fondazione. Le aree di interesse e gli argomenti oggetto delle ricerche sono individuati dal Comitato Scientifico. Un ambito privilegiato è rappresentato dalla storia del cattolicesimo politico, accanto alla quale trovano spazio approfondimenti dedicati a questioni e dinamiche della società contemporanea. I risultati delle ricerche di maggiore rilievo confluiscono nella collana “*Studi e ricerche della Fondazione Carlo Donat-Cattin*”, pubblicata dall'editrice universitaria CELID di Torino; in alcuni casi, gli esiti delle indagini costituiscono inoltre il punto di partenza per ulteriori volumi editi da primarie case editrici nazionali.

Considerato l'impegno richiesto da molte ricerche originali, assume particolare importanza la loro dimensione pluriennale, così come la cura dedicata alla diffusione dei risultati: non solo attraverso presentazioni pubbliche, ma anche mediante l'organizzazione di momenti di confronto e dibattito, finalizzati a mettere in dialogo le acquisizioni scientifiche con le questioni del presente.

Nel corso del 2025 sono proseguite iniziative avviate negli anni precedenti e sono state avviate nuove iniziative. La programmazione delle attività di ricerca, il loro monitoraggio e la valutazione dei risultati sono affidati al Comitato Scientifico della Fondazione.

RICERCA SCIENTIFICA

Le attività connesse ai progetti di ricerca scientifica a carattere pluriennale rappresentano un ambito centrale dell'impegno della Fondazione.

CARLO DONAT-CATTIN E L'EUROPA SOCIALE

(pluriennale - prosecuzione)

(Dottor Marcello Reggiani, dottore di ricerca, Scuola Normale Superiore di Pisa.

In collaborazione con gli Archivi dell'Unione Europea di Firenze)

La ricerca, di carattere bibliografico ed archivistico, affronta una delle questioni cruciali del dibattito sul futuro dell'Europa per indagare le complesse vicende legate alla stagione in cui Carlo Donat-Cattin elaborò, come Ministro del Lavoro, il *Memorandum* sulla politica dell'impiego della CEE.

La ricerca bibliografica sui temi europei ha analizzato con attenzione la storia degli anni Sessanta e Settanta; sebbene focalizzata sugli aspetti istituzionali e governativi, ha affrontato anche le dimensioni sociali e l'azione degli attori non governativi, in particolare dei sindacati, offrendo utili valutazioni critiche sulla storia dell'integrazione europea dal punto di vista delle politiche sociali, evidenziando scarti, deviazioni, trasformazioni e occasioni mancate in questo lungo e non lineare processo.

La ricerca archivistica, svolta inizialmente presso gli archivi della Comunità Europea a Fiesole e successivamente attraverso una ricognizione completa dell'archivio personale di Donat-Cattin presso la Fondazione, ha permesso di recuperare materiale di grande interesse per comprendere il contesto in cui operò il Ministro. I verbali delle conferenze e delle riunioni tra il 1970 e il 1973 hanno offerto una visione dettagliata della sua azione, rivelando anche una continuità significativa nella sua attività “europea”: grazie ai documenti degli anni Novanta, è stato possibile osservare come, durante l'organizzazione del semestre europeo in Italia nel 1990, Donat-Cattin non si limitò alle rituali discussioni programmatiche, ma presentò un nuovo memorandum, questa volta dedicato ai problemi della famiglia, richiamando nuovamente i limiti



e le criticità di un'azione europea spesso lenta e complessa su temi sociali di rilevante interesse comunitario.

Questa indagine ha quindi permesso di collocare l'azione di Donat-Cattin all'interno di un contesto dinamico e in trasformazione, caratterizzato soprattutto dal nuovo protagonismo sindacale emerso dalle lotte del Sessantotto globale, culminato nel 1973 con la creazione della Confederazione europea dei sindacati. Non è forse un caso che il Ministro del Lavoro italiano, dopo aver gestito le battaglie sindacali dell'Autunno caldo, abbia promosso uno sforzo volto a garantire maggiore rappresentanza ai sindacati negli organismi di governo europei, come dimostrato dalla sua partecipazione attiva alle Conferenze tripartite dei primi anni Settanta.

Nel complesso, l'attività europea di Donat-Cattin – pur saltuaria e limitata a momenti specifici – si rivela di particolare interesse, perché rappresentativa di una fase cruciale della costruzione europea negli anni Settanta e di una concezione originale e significativa del suo impegno sociale nell'ambito della Comunità e del ruolo dell'Italia al suo interno, come confermato dal rilancio dei temi europei nel 1990.

Questi risultati, che sono stati oggetto di una sistematizzazione ed elaborazione più approfondita nel corso del 2025, hanno avuto una prima presentazione nell'ambito del convegno dell'Università di Genova ***De Gasperi, la Democrazia cristiana e la costruzione europea*** che si è svolto a Genova il 27 e 28 marzo.

Il convegno ***L'Europa sociale di Carlo Donat-Cattin e Jacques Delors***, previsto nel marzo del 2026, prende spunto da questa ricerca, con l'obiettivo di farla conoscere e valorizzarla.

❖ LA NASCITA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA NEI CENTRI MINORI DEL PIEMONTE: IL CASO DI IVREA

(pluriennale - avvio)

Il progetto pluriennale si colloca nel programma delle celebrazioni per l'80° anniversario della nascita della Democrazia Cristiana e costituisce il punto di approdo del progetto **Rete degli archivi della Democrazia Cristiana e del cattolicesimo politico piemontese** e prende il via proprio con questa ricerca. Un progetto che si propone di approfondire la complessa e articolata esperienza della Democrazia cristiana in una grande regione come il Piemonte, in un arco cronologico che va dal periodo della clandestinità allo scioglimento di questo partito. La Fondazione intende esplorare le modalità con cui questi eventi si svolgono, con particolare attenzione al periodo della clandestinità, promuovendo un percorso di ricerca affidato a giovani studiosi. Comprendere i luoghi fisici in cui queste attività si sviluppano, individuare i protagonisti delle iniziative e analizzare le loro connessioni rappresenta un passaggio fondamentale per delineare le caratteristiche e il profilo di quello che diventerà il più grande partito italiano.

In questa prima fase la ricerca ha indagato il processo di formazione della Democrazia cristiana nella zona di Ivrea durante il periodo resistenziale, evidenziando le strette connessioni tra l'attività dei resistenti cattolici e la loro partecipazione politica, inizialmente clandestina, che ha contribuito a programmare la vita politica italiana nel dopoguerra. Le *Idee ricostruttive* vengono discusse nelle bande partigiane, nelle parrocchie, nelle città e nei paesi, dando origine a una rete organizzativa ancora confusa ma già capillare.

La scelta di avviare la ricerca generale con il caso di Ivrea è dovuta al fatto che in quel contesto furono attivi sia Carlo Donat-Cattin sia Carlo Marucco (di cui la Fondazione detiene gli archivi personali) sia, e con un ruolo di grande peso, Emilio Parato del cui archivio si sta trattando con gli eredi l'acquisizione.

La ricerca ha indagato il processo di formazione della Democrazia cristiana nella zona di Ivrea durante il periodo resistenziale, mettendo in luce le strette interconnessioni tra l'attività dei resistenti cattolici e la loro partecipazione politica, inizialmente clandestina, che si tradusse nella programmazione della vita politica italiana dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. La ricerca intende concentrarsi sulle vicende dei



protagonisti, più e meno noti, che in prima linea hanno reso possibile la formazione del partito, cercando di restituire quella fitta rete di connessioni e scambi che ha caratterizzato la Resistenza ma che è anche specchio dei legami che intercorrevano tra i rappresentanti politici della zona. Nello specifico, è stato preso in esame il tema della stampa clandestina (e non) e il ruolo che i principali periodici locali ebbero nello sviluppo dell'attività politica dei cattolici. Infine, sono delineati gli avvenimenti più importanti riguardanti il dopoguerra: quali dei protagonisti della Resistenza eporediese cattolica proseguirono l'attività politica e in che modo.

L'approccio di lavoro utilizzato è stato quello di carattere storico e si è sviluppato seguendo il metodo scientifico della disciplina, ossia tramite lo studio e l'interpretazione delle fonti primarie e secondarie. La consultazione degli archivi è stata dunque essenziale per la costruzione di una ricerca storica che ha voluto fondarsi su basi storiograficamente solide e su un lavoro di ricerca e di scavo delle fonti primarie. Oltre alle fonti primarie, importanti sono state consultate anche le fonti secondarie (o indirette) reperite attraverso la consultazione di una fitta bibliografia tenuta come traccia per inquadrare la ricerca in un contesto più generale, essenziale per mettere in dialogo il contesto locale e quello nazionale.

Il prodotto finale è stato la produzione di un saggio "La nascita della Democrazia cristiana ad Ivrea: stampa clandestina, Resistenza e ruolo della Chiesa" redatto da una giovane e valente studiosa che ha messo in rilievo i principali elementi che caratterizzano questo *case study*; restituendo così una ricostruzione attenta e circostanziata del contesto politico cattolico eporediese nel periodo resistenziale, individuando i principali protagonisti e i luoghi di riferimento in cui agirono e mettendo in luce tutti quegli aspetti - talvolta tralasciati dai principali studi sul tema - che hanno dimostrato concretamente come non siano solo i grandi fatti nazionali ad avere conseguenze sulle realtà locali, ma anche gli avvenimenti dislocati rispetto al centro ad influire su esso.

Il suddetto saggio confluirà in una pubblicazione della *Collana Studi e Ricerche della Fondazione* prevista nel 2026.

❖ CARLO DONAT-CATTIN E LA DEMOCRAZIA CRISTIANA (1954-1991)

(pluriennale - avvio)

La partecipazione di Carlo Donat-Cattin alla vita del partito di ispirazione cristiana è attestata dai numerosi interventi negli organismi statutari. Le sue relazioni e i suoi interventi in congressi nazionali, assemblee, consigli e direzioni, sono ancora da raccogliere in modo sistematico. Esiste materiale vario, raramente autografo: vi sono piuttosto resoconti, verbali, articoli tratti da "Il Popolo". Negli archivi dell'Istituto Sturzo di Roma è raccolta molta documentazione, ma non si può dire che sia tutto (soprattutto il quotidiano del partito meriterebbe uno spoglio sistematico). Occorre del resto considerare che non esistono ricerche o studi dedicati alla storia della Dc dal punto di vista degli organi statutari e delle relative assise. La letteratura "grigia", estremamente vasta, richiede altresì un vaglio critico, per non cadere in parzialità fuorvianti. Il progetto di aprire un cantiere di ricerca sulle correnti del partito è rimasto dopo tanti anni ancora sulla carta. Ciò che la Fondazione Donat-Cattin ha in progetto di fare, perciò, costituisce un *unicum* pionieristico, con questioni impegnative che riguardano il valore delle fonti, la filologia dei testi e conseguentemente anche la loro fruibilità per il lettore odierno.

Preliminare alla realizzazione di questo ambizioso e complesso progetto è l'impegnativo lavoro di **censimento delle fonti** che è stato avviato nel corso del 2025 e che dovrà essere completato nel 2026 se le risorse della Fondazione lo consentiranno.

Sono stati censiti e in parte trascritti numerosi interventi di Carlo Donat-Cattin nelle sedi istituzionali del Partito a partire dall'anno 1954 (che segna il suo ingresso in Consiglio Nazionale) fino al 1958, reperiti attraverso una approfondita ricerca negli archivi dell'Istituto Sturzo di Roma.



Sono stati, altresì, censiti tutti gli interventi presenti nelle Agenzie della Corrente guidata da Carlo Donat-Cattin (Forze Nuove e Dibattito) a partire dal 1965 sino al 1987. Anche il fondo archivistico personale di Carlo Donat-Cattin è stato scandagliato in profondità. Esso costituisce una fonte di grande interesse e ancora non adeguatamente valorizzata.

Il lavoro dovrebbe essere ripreso nel corso del 2026 sempre che i fondi lo consentano. È intenzione della Fondazione costituire un Comitato scientifico ristretto che sostenga e orienti scientificamente il progetto.

❖ **SETTEGIORNI: UNA RIVISTA DI FRONTIERA**

(pluriennale - prosecuzione)

(Proff. Francesco Traniello e Bartolo Gariglio, Professori emeriti Università di Torino)

Il settimanale «**Settegiorni**», promosso da Carlo Donat-Cattin e diretto da Ruggero Orfei e Piero Pratesi, fu pubblicato dal 10 giugno 1967 al 7 luglio 1974, per un totale di 366 fascicoli. È considerato uno dei periodici più significativi di politica e cultura degli anni Sessanta e Settanta per diversi motivi. In primo luogo, perché nacque in un periodo cruciale della storia nazionale e internazionale, come confermato dalla vasta letteratura storiografica sul dopoguerra. In secondo luogo, per l'ampiezza e la varietà dei temi trattati, organizzati in rubriche dedicate a Interni, Esteri, Economia e lavoro, Religione, Cultura e altro. In terzo luogo, perché ha dato voce a un'area del cattolicesimo italiano pronta a confrontarsi con i fermenti politici, religiosi, sindacali, associativi e culturali dell'epoca, mantenendo anche una prospettiva internazionale grazie a collaborazioni con il settimanale francese «**Le Nouvel Observateur**». Infine, per l'impostazione dialogica del periodico, capace di accogliere contributi provenienti in larga parte dalle diverse correnti della sinistra italiana, pur preservando una propria organicità garantita da un nucleo stabile di collaboratori di alto profilo.

Nonostante l'importanza storica di «**Settegiorni**», gli studi su questa esperienza rimangono ancora limitati, anche perché strettamente legata a uno dei momenti più fecondi della vita politica di Carlo Donat-Cattin. La ricerca in corso si propone di ricostruire l'esperienza del settimanale, evidenziandone il rapporto con la Sinistra sociale della Democrazia cristiana, la specificità della sua autonomia culturale e l'influenza esercitata sull'evoluzione delle posizioni politiche dei cattolici italiani. L'indagine si concentra su un punto cruciale della società italiana: sia per i contenuti della rivista, sia per la sua ampia diffusione, soprattutto tra i giovani e nell'associazionismo cattolico, sia per il dibattito che ha generato in diversi ambiti (partito democratico cristiano, mondo sindacale e studentesco, contesto ecclesiastico, ecc.).

Il progetto di ricerca trae grande vantaggio dall'accurato lavoro di digitalizzazione della rivista, completato dalla Fondazione nel 2023, che ne facilita l'analisi sistematica.

Delle varie "piste di ricerca" individuate è stata avviata quella relativa alla rubrica religioni di cui si è occupato Bartolo Gariglio in un bel saggio che, dopo una parte introduttiva di carattere generale, si concentra sul ruolo svolto all'interno di questa sezione da Valerio Occhetto durante il primo anno di vita della rivista. Si tratta della prima significativa tappa di un approfondimento tematico che il professor Gariglio intende completare.

È stata anche portata a compimento la parte riguardante la realtà concreta della rivista da parte di Pino Di Salvo che ha ricostruito, con efficacia e chiarezza che cos'era «**Settegiorni**» dal punto di vista giornalistico, chi lo progettava e lo costruiva., chi lo leggeva. Entrambi i contributi verranno pubblicati in un'area specificamente dedicata del sito istituzionale.

Le modalità concrete con cui far avanzare il progetto di ricerca sono in via di definizione.



CELEBRAZIONI

Le iniziative promosse nel corso del 2025 si inseriscono nel più ampio quadro delle celebrazioni dedicate alla memoria della Resistenza e alla valorizzazione delle figure e delle esperienze culturali che hanno contribuito alla formazione della coscienza democratica del Paese nel secondo dopoguerra. Attraverso progetti articolati tra ricerca storica, produzione editoriale, musica, teatro e attività educative rivolte alle giovani generazioni, la Fondazione ha inteso coniugare commemorazione e riflessione critica, favorendo una rilettura attuale dei valori della Liberazione e del loro impatto sulla società contemporanea. Le attività realizzate hanno così rafforzato il legame tra memoria storica, partecipazione culturale e cittadinanza attiva, promuovendo occasioni di dialogo intergenerazionale e di approfondimento sui rapporti tra storia, cultura e impegno civile.

❖ Ottantesimo della Liberazione

Il programma messo a punto dalla Fondazione per l'Ottantesimo della Liberazione, articolato in tre parti, nel 2025 ha visto realizzate le seguenti iniziative:

➤ Prima parte: Iniziative in collaborazione con altri enti del Polo del '900²

27 aprile - Concerto Resistente: Dai Canti partigiani ai Cantacronache ai Cantautori
di e con Federico Sirianni.

L'evento ha proposto un percorso musicale tra la storia dei canti partigiani e la stagione dei cantautori italiani, valorizzando la dimensione culturale e civile della Resistenza.

Hanno partecipato Federico Sirianni (voce, chitarra e pianoforte), Veronica Perego (contrabbasso), Elisabetta Bosio (violino) e Cristina Meschia (voce). L'incontro ha consentito di approfondire il ruolo della musica nella memoria storica e di trasmettere i valori della Resistenza in modo coinvolgente e accessibile.

3 maggio – La patria era dall'altra parte
di e con Associazione Swinging Turin.

La pièce teatrale-musicale ha raccontato storie minori della Resistenza, intrecciando letture e canzoni che hanno permesso di analizzare le esperienze quotidiane e le scelte morali dei protagonisti della guerra. L'iniziativa ha contribuito a consolidare la sensibilità verso la memoria storica e a stimolare la riflessione sulle tensioni tra scelte individuali, responsabilità civile e contesto politico.

➤ Seconda parte: Valorizzazione del ruolo dei cattolici nella Resistenza

Pubblicazione del volume “Il partigiano Guglia, ribelle per amore”³

La pubblicazione e la presentazione del volume hanno permesso di valorizzare i materiali diaristici e memorialistici relativi alla Resistenza, favorendo un approfondimento critico e dei contenuti tra il pubblico interessato.

➤ Terza parte: Riflessione critica su temi che hanno attraversato il dopoguerra, con attenzione al rapporto tra giustizia, storia e memoria, e alla loro influenza sulla storia italiana e sul confronto contemporaneo con questi nodi.

² Si veda alla Sezione Attività di promozione culturale

³ Si veda alla Sezione Attività editoriale



Ciclo di incontri “Fare i conti con il passato”

Fase preparatoria del ciclo dedicato all’ esplorazione interdisciplinare dei temi della giustizia di transizione, della legittimità dei movimenti resistenziali e dell’ Amnistia Togliatti, che è stato rinviato al 2026. Questa fase ha permesso di:

- definire con precisione i temi e il calendario degli incontri;
- consolidare il network di esperti storici, giuristi e filosofi;
- elaborare il modello metodologico interdisciplinare;
- raccogliere indicazioni per l’ organizzazione logistica e comunicativa degli incontri futuri.

Le attività realizzate hanno consolidato la base organizzativa e culturale del progetto e hanno rafforzato la consapevolezza sul ruolo della memoria storica, della musica e del teatro nella trasmissione dei valori della Resistenza.

Il ciclo “Fare i conti con il passato” rimane centrale nel percorso di approfondimento previsto per il 2026, all’ interno della cornice più ampia di *Diritti sospesi*, che si propone di offrire spazi di riflessione permanente sui diritti fondamentali, il nesso tra memoria e giustizia e l’ interazione tra storia, diritto e cittadinanza.

❖ Venticinquennale di Michele L. Straniero. Oltre il Cantacronache

Premessa

Il 2025 ha segnato il venticinquesimo anniversario della scomparsa di **Michele L. Straniero** (1936–2000), cantautore ante-litteram, fondatore insieme a **Sergio Liberovici** dei **Cantacronache**, saggista, poeta, giornalista ed etnomusicologo. Partendo da Torino, Straniero ha portato il suo lavoro culturale in tutta Italia e in larga parte dell’ Europa, contribuendo in modo determinante alla nascita della canzone d’ autore italiana e a una riflessione critica sulla società del secondo Novecento. Il progetto si inserisce nel quadro delle celebrazioni **per l’ 80° Anniversario della Liberazione**.

Il progetto, ideato da Giovanni Straniero (nipote di Michele) e Federico Sirianni (cantautore e operatore culturale) in collaborazione con la **Fondazione Carlo Donat-Cattin**, con l’ intento di restituire un ritratto originale e approfondito di Straniero, valorizzando la sua multidisciplinarietà e il ruolo dei *Cantacronache* nella storia culturale italiana si snoda lungo tre direttrici, due delle quali realizzate nel corso del 2025.

1. Pubblicazione del volume: “Straniero alle origini della canzone d’ autore”⁴

Il libro, curato da Giovanni Straniero e Federico Sirianni con la collaborazione di Chiara Ferrari, raccoglie corrispondenze, diari, poesie e testimonianze inedite di intellettuali, pittori, giornalisti, musicisti e poeti che lo hanno conosciuto e frequentato, offrendo uno spaccato della cultura italiana del secondo Novecento e della nascita della canzone d’ autore.

La pubblicazione ha permesso di presentare Michele Straniero da un punto di vista personale e biografico, evidenziando la sua influenza culturale e musicale.

Gli incontri di presentazione del volume hanno offerto al pubblico e agli appassionati l’ opportunità di riscoprire la figura di Straniero e di approfondire il legame tra musica, poesia e impegno culturale.

- 27 aprile | Polo del ’900 | Torino⁵
- 26 novembre | Cinema Teatro “Gobetti” | San Mauro (TO)
- 28 novembre | Società di Mutuo Soccorso “Edmondo De Amicis” | Torino
- 1° dicembre | Biblioteca civica “Nicolò e Paola Francone” | Chieri (TO)

⁴ Si veda alla Sezione Attività editoriale

⁵ Si veda alla Sezione Attività di promozione culturale



2. Incontri con le scuole: “Racconti in Musica – Dal Cantacronache alla canzone d’autore”

- 2 dicembre | Istituto di Istruzione Superiore “Ettore Majorana” | Torino
- 3 dicembre | Liceo Artistico Statale “Renato Cottini” | Torino.

Gli incontri hanno combinato musica dal vivo, racconti e materiali didattici, stimolando la partecipazione degli studenti e favorendo una riflessione critica sulla storia della canzone d’autore e sul ruolo culturale dei Cantacronache.⁶

3. Premio Michele L. Straniero – La forza della parola nella canzone

La prima edizione del premio, i cui destinatari sono le nuove generazioni è prevista nel corso del 2026, con l’obiettivo di valorizzare la parola nella canzone e creare sinergie con premi e rassegne musicali di rilievo nazionale.

Le attività realizzate hanno permesso di valorizzare l’archivio e la memoria di Michele Straniero; consolidare la rete culturale tra Fondazione, autori, scuole e pubblico; sperimentare format partecipativi che uniscono musica, narrazione e riflessione critica.

Il progetto mantiene la sua autonomia e continuerà nel 2026 con l’attivazione del premio e ulteriori incontri e concerti, completando così il percorso originariamente previsto e consolidare il percorso di diffusione culturale e musicale.

DIRITTI

Attraverso questi due progetti la Fondazione ha riaperto una riflessione, oggi più che mai necessaria, sulla stagione delle riforme e dei diritti che ha attraversato il nostro Paese negli anni Settanta del Novecento.

L’iniziativa è nata dalla consapevolezza che i diritti conquistati – sociali e individuali – non siano mai acquisizioni definitive o permanenti, ma richiedano di essere costantemente tutelati, ripensati e alimentati con nuova linfa. I progetti hanno quindi contribuito a restituire attualità a quella stagione storica, mettendone in luce l’eredità e le implicazioni per il presente.

❖ **Diritti sospesi. A cinquant’anni dalla riforma del diritto di famiglia** **Una riflessione sulla condizione delle donne e dei figli tra passato e presente**

Premessa

Il cinquantesimo anniversario della Legge 19 maggio 1975, n. 151 ha rappresentato l’occasione per avviare una riflessione critica sulle trasformazioni giuridiche e culturali che hanno ridefinito il diritto di famiglia in Italia, incidendo in modo strutturale sui rapporti di genere e sul riconoscimento dei diritti dei figli. La riforma del 1975 si inserisce in un più ampio processo di ridefinizione della cittadinanza femminile, alimentato dalle mobilitazioni del movimento femminista e da un rinnovamento del pensiero giuridico. A distanza di cinquant’anni, il progetto *Diritti sospesi* si è proposto di rileggere tale passaggio storico alla luce delle persistenti disuguaglianze e delle nuove tensioni che attraversano i diritti fondamentali.

Attività realizzate nel 2025

Il 24 ottobre è stato organizzato e realizzato il primo incontro pubblico previsto dal progetto dal titolo

⁶ Si veda alla Sezione Didattica



L'incontro con le relatrici **Fiorenza Taricone** e **Maria Chiara Mattesini**, dedicato alla ricostruzione storico-politica della Legge 19 maggio 1975, n. 151, ha consentito di definire con maggiore precisione l'impostazione scientifica del ciclo; consolidare la rete accademica coinvolta; verificare la coerenza del format rispetto al contesto territoriale e al pubblico potenziale; raccogliere elementi utili alla rimodulazione metodologica e comunicativa del progetto.

La fase attuativa ha evidenziato la necessità di rafforzare le strategie di coinvolgimento e di ampliare i dispositivi di mediazione culturale, soprattutto per tematiche che richiedono una partecipazione consapevole e un pubblico adeguatamente intercettato.

A supporto dell'incontro sul sito istituzionale è stata pubblicata una **riflessione sulla condizione delle donne e dei figli a cinquant'anni dalla riforma del Diritto di famiglia**.



[Breve nota sul nuovo Diritto di famiglia](#) a cura di Maria Chiara Mattesini

L'esperienza realizzata ha assunto il valore di fase pilota, funzionale alla definizione di un modello progettuale più efficace e strutturato.

Valutazione ed evoluzione progettuale

Rispetto alla programmazione iniziale – che prevedeva un ciclo articolato in più incontri – si è ritenuto opportuno non procedere automaticamente con la replica del format, ma avviare una fase di riprogettazione strategica.

La scelta non è stata dettata da una riduzione degli obiettivi culturali, bensì dall'esigenza di rafforzare l'impatto territoriale; ampliare e diversificare il target di riferimento; integrare strumenti comunicativi e formativi più efficaci; consolidare una progettazione di medio periodo.

Alla luce dell'esperienza maturata, il progetto assume oggi una configurazione meno episodica e più strutturale, costituendo una **cornice culturale più ampia** dedicata all'analisi dei diritti fondamentali nei loro momenti di trasformazione, ridefinizione o vulnerabilità.

Nei prossimi anni il progetto potrà svilupparsi attraverso ulteriori momenti di approfondimento, mantenendo l'approccio interdisciplinare e il dialogo tra ricerca e cittadinanza.

In questa prospettiva, accanto al tema originario del diritto di famiglia, saranno oggetto di indagine:

- il diritto alla salute, nella sua dimensione individuale e collettiva;
- il diritto al lavoro, inteso come strumento di emancipazione, giustizia sociale e partecipazione democratica, con particolare attenzione alle sue trasformazioni contemporanee, dalle sfide della gig economy alle nuove forme di disuguaglianza che incidono sulle opportunità delle giovani generazioni;
- il diritto alla tutela dell'ambiente, inteso come diritto all'ambiente salubre e come responsabilità intergenerazionale.

⁷ Si veda alla Sezione Attività di promozione culturale



- L'intento è consolidare *Diritti sospesi* come spazio permanente di riflessione sui diritti fondamentali, intesi non come acquisizioni definitive, ma come processi storici che richiedono costante vigilanza culturale e consapevolezza critica.

❖ Fondata sul lavoro. Percorsi partecipativi per le nuove generazioni

Premessa

Negli ultimi decenni, l'evoluzione del mondo del lavoro ha evidenziato crescenti disuguaglianze economiche e sociali, mostrando come le sfide legate alle condizioni di vita dei lavoratori investano questioni etiche, politiche e sociali fondamentali. La precarietà, la digitalizzazione, la gig economy e la polarizzazione dei mercati del lavoro hanno reso necessario sviluppare strumenti di riflessione critica e partecipativa, in particolare rivolti alle nuove generazioni.

Il progetto si propone di restituire centralità al lavoro come diritto fondamentale, sancito dall'articolo 4 della Costituzione italiana, inteso non solo come mezzo di sostentamento, ma come strumento di emancipazione, giustizia sociale e partecipazione democratica. L'iniziativa si rivolge a studenti, giovani lavoratori e persone in cerca di occupazione di diversa provenienza culturale, con l'obiettivo di favorire consapevolezza critica e partecipazione attiva.

Attività realizzate nel 2025

Il 19 settembre si è svolto l'**evento pubblico di apertura** del progetto dal titolo *Grateful Dead Economy & il Blues dei Precari. Dallo Statuto dei Lavoratori alla precarietà contemporanea*, con il Prof. Andrea Fumagalli, economista di rilevanza internazionale e studioso del capitalismo cognitivo e delle trasformazioni del lavoro, e i *Cantosociale*.⁸

L'iniziativa ha proposto un percorso multidisciplinare che ha integrato analisi economica, musica e storytelling, consentendo di sperimentare una metodologia partecipativa innovativa, stimolare una riflessione critica sulle trasformazioni del lavoro e raccogliere indicazioni utili per l'evoluzione del format progettuale.

Valutazione e prospettive

L'attività ha rappresentato una fase sperimentale e pilota, funzionale alla definizione di un modello replicabile e strutturato e ha confermato la validità di un approccio interdisciplinare capace di connettere analisi teorica e linguaggi culturali accessibili. In prospettiva, il progetto potrà essere ulteriormente sviluppato, anche all'interno della cornice di Diritti sospesi, come laboratorio tematico dedicato al diritto al lavoro e alle sue trasformazioni contemporanee.

❖ Paesi spariti dai radar

Ciclo di eventi legati ai paesi dimenticati da media e dalla comunità internazionale

Premessa

La **Fondazione Carlo Donat-Cattin** ha promosso per il triennio 2024-2026 una serie di iniziative dedicate ad aumentare la consapevolezza sui conflitti dimenticati e sui diritti fondamentali delle persone e delle comunità che ne soffrono le conseguenze.

La finalità principale del progetto è stata quella di stimolare riflessione, dibattito e confronto sulle responsabilità degli attori internazionali e sulle possibili strategie di pace e cooperazione alternativa ai conflitti

⁸ Si veda alla Sezione Attività di promozione culturale



e alle violazioni dei diritti umani.

Nel 2025 l'azione si è incentrata sull'avvio del ciclo di iniziative, dedicato ai Paesi e alle comunità internazionali meno presenti nel dibattito mediatico globale con l'obiettivo di richiamare l'attenzione su contesti di crisi umanitaria, conflitti dimenticati e violazioni dei diritti fondamentali, offrendo strumenti di analisi multidisciplinare e momenti di confronto pubblico. Il progetto si propone come piattaforma di sensibilizzazione e riflessione sui conflitti dimenticati, rafforzando la missione della Fondazione di collegare memoria storica, attualità dei diritti umani e responsabilità civica, e contribuendo a consolidare una cultura della consapevolezza internazionale e della solidarietà attiva.

L'azione della Fondazione si fonda sui principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del **Diritto internazionale**, perseguendo l'impegno dell'Italia nelle relazioni internazionali a tutela della dignità e dei diritti delle persone, come ribadito dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella Giornata Mondiale dei Diritti Umani del 10 dicembre 2022.

Attività realizzate nel 2025

▪ **Mostra *Sguardi dal Myanmar* | Polo del '900**

L'iniziativa di lancio del progetto ha preso forma l'8 ottobre con l'inaugurazione della mostra fotografica di Marco Aleotti, ospitata nella Galleria Immagini di Palazzo San Celso. La mostra ha documentato, attraverso fotografie non posate ma colte sul momento, le vite e le espressioni delle persone più vulnerabili del Paese, restituendo la dimensione umana e la dignità di una comunità duramente colpita da conflitti e repressione.

In apertura, un dibattito moderato da Barbara Donat-Cattin, giornalista, con interventi di Marco Aleotti, regista e documentarista, Andrea Ganelli, console onorario della Repubblica dell'Unione del Myanmar, Gennie Khuri, operatrice umanitaria e Daniele Regge, presidente MedAcross Onlus.

L'evento ha registrato la partecipazione attiva di 90 persone, tra cittadini, studenti e rappresentanti del mondo accademico e delle organizzazioni umanitarie. Il dibattito ha permesso di approfondire le condizioni di vita della popolazione birmana, i contesti di repressione e povertà e le possibilità di intervento della comunità internazionale, sottolineando l'urgenza di non dimenticare realtà ancora marginalizzate dall'informazione globale.⁹

Prospettive e sviluppo del progetto

Il progetto proseguirà nel 2026 con ulteriori eventi dedicati a contesti di crisi, tra cui l'Afghanistan e il Sudan. La progettazione dei prossimi incontri sarà completata con la definizione di relatori, titoli e modalità di coinvolgimento del pubblico, mantenendo un approccio multidisciplinare e partecipativo, che combini testimonianza diretta, analisi geopolitica e strumenti di comunicazione culturale.

⁹ Si veda alla Sezione Attività di promozione culturale



❖ La cura della casa comune. Riflessioni sulla transizione ecologica

A cura di Luca Rolandi (Comitato scientifico Fondazione)

Premessa

Nel quadro delle proprie attività di approfondimento culturale sui temi della responsabilità civile e della giustizia intergenerazionale, nel 2025 la Fondazione ha promosso un momento di studio dedicato alla transizione ecologica, intesa come processo complesso che coinvolge dimensioni ambientali, economiche, sociali ed etiche.

L'iniziativa si colloca nel solco della riflessione avviata dall'enciclica *Laudato si'* (2015) di Papa Francesco, assumendo il paradigma dell'ecologia integrale quale chiave interpretativa delle trasformazioni contemporanee. In tale prospettiva, la tutela dell'ambiente è stata considerata non solo come questione tecnico-normativa, ma come responsabilità culturale e antropologica che interpella istituzioni, corpi intermedi e cittadinanza.

Il percorso si inserisce nel quadro degli obiettivi delineati dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, con particolare riferimento ai traguardi relativi alla lotta al cambiamento climatico (Obiettivo 13), alla promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo (Obiettivo 12), alla tutela degli ecosistemi (Obiettivi 14 e 15) e alla costruzione di istituzioni responsabili e inclusive (Obiettivo 16).

L'attenzione ai *Sustainable Development Goals* non è stata assunta in chiave meramente programmatica, ma come cornice di riferimento per una riflessione culturale volta a connettere sostenibilità ambientale, giustizia sociale e responsabilità intergenerazionale.

Il seminario "**La cura della casa comune. Uniti da una stessa preoccupazione – Transizione ecologica, futuro dell'umanità, economia civile**", svoltosi il 14 giugno presso l'Università degli Studi di Torino, Campus Luigi Einaudi, ha rappresentato un momento di riflessione sul tema ecologico, ispirato all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, con l'obiettivo di approfondire le sfide contemporanee legate al riscaldamento globale, alla crisi idrica, agli eventi climatici estremi e alla diffusione della siccità, e di promuovere una consapevolezza condivisa sulla responsabilità dell'umanità nella tutela del pianeta.¹⁰

Il seminario ha visto la partecipazione di relatori ed esperti nei diversi ambiti della sostenibilità, dell'economia civile e della governance ambientale, tra cui Andrea Trisciuglio, Elisa Ruozzi, Silvana Secinaro, Gabriella Esposito, Chiara De Paoli, Alberto Chiara e Maria Cristina Pasquali. I contributi hanno affrontato temi quali ecologia integrale e tutela del paesaggio urbano, principio di responsabilità comuni ma differenziate, sostenibilità economica e finanziaria, democrazia ecologica, leadership e empowerment, e il rapporto tra fedi, culture e crisi del pianeta.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, ha offerto un'occasione di confronto multidisciplinare, valorizzando l'approccio antropologico, culturale e civile della Fondazione e promuovendo strumenti di riflessione e azione per la sostenibilità ambientale.

¹⁰ *Ibidem*



PROGETTI NELL'AMBITO DEL POLO DEL '900



Nel 2025 la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha confermato il proprio impegno come partner del Polo del '900 di Torino, partecipando a progetti integrati e multidisciplinari promossi dagli istituti culturali aderenti. La collaborazione ha consolidato il ruolo della Fondazione nella rete del Polo e ha rafforzato la cooperazione con le altre istituzioni, favorendo la realizzazione di iniziative culturali, formative e di ricerca condivise.

❖ **PROGETTO INTEGRATO**

Controcampi. Sguardi sul colonialismo italiano

Coordinato da Unione Culturale "Franco Antonicelli"

In collaborazione con ANCR, Istoreto, ANPI, ARCI, CSC-Archivio cinema impresa, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci.

Partner esterni: ADD editore, Associazione Donne Africa Subsahariana e II generazione, Associazione Renken, Biblioteche civiche torinesi, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo nazionale del Cinema, Na.Co. Narrazioni contaminate per mondi presenti. Con il patrocinio della Città di Torino.

Nel 2025 la Fondazione ha confermato la propria partecipazione al progetto integrato del Polo del '900 coordinato dall'Unione Culturale "Franco Antonicelli", dedicato all'analisi storica e critica del colonialismo italiano e delle sue eredità contemporanee.

Il progetto, sviluppato attraverso incontri pubblici, laboratori e momenti di approfondimento interdisciplinare, ha inteso stimolare una riflessione sulla memoria coloniale italiana, contribuendo alla decostruzione di narrazioni eurocentriche e alla promozione di una consapevolezza storica e civile più ampia.

Nell'ambito di CONTROCAMPI 2025, la Fondazione Donat-Cattin ha curato la tavola rotonda **Decolonizzare la teologia**, a partire dal volume di Juan José Tamayo, *Teologie del Sud. La decolonizzazione come nuovo paradigma* (Queriniana, 2024), coordinata da Luca Rolandi, con la partecipazione di Simao Amista, Debora Tonelli.¹¹

L'incontro ha esplorato le esperienze teologiche nate nei contesti del Sud globale e nelle diaspore, mettendo in luce prospettive capaci di superare paradigmi eurocentrici e di reinterpretare la fede come linguaggio di liberazione e pratica comunitaria. La tavola rotonda ha contribuito ad ampliare il dibattito sulle connessioni tra memoria storica, identità culturale e responsabilità collettiva nel presente.

❖ **PROGETTO INTEGRATO Winter School**

III edizione Caos | Gli sguardi della storia sul disordine globale

Coordinato dall'Associazione culturale Vera Nocentini e dall'Istituto di Studi storici Gaetano Salvemini

In collaborazione con ANPI, Fondazione Gorla, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Centro Studi Primo Levi, Fondazione Carlo Donat-Cattin, Istoreto, ISMEL, Centro Einstein di Studi Internazionali, ANCR, Archivio nazionale del Cinema d'impresa

Anche nel 2025 la Fondazione ha contribuito alla realizzazione della Winter School del Polo del '900, promossa e coordinata dall'Associazione Culturale Vera Nocentini e dall'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini.

Giunta alla terza edizione, l'iniziativa – rivolta a giovani tra i 18 e i 29 anni – ha approfondito il tema del "disordine globale" attraverso un approccio storico e multidisciplinare, analizzando le crisi delle relazioni internazionali, l'indebolimento delle istituzioni di governance globale, le tensioni geopolitiche e le trasformazioni socioeconomiche e ambientali contemporanee.

¹¹ *Ibidem*



David Donat-Cattin (New York University) e **Mattia Colli Vignarelli** (Università di Torino) hanno curato il laboratorio interattivo *“La COP 30 e l’attuazione giuridica dell’Accordo di Parigi. Tra diritto internazionale e governance climatica”*, svoltosi il 20 novembre e dedicato all’analisi del ruolo della COP 30 quale passaggio decisivo nel rafforzamento degli strumenti giuridici di attuazione dell’Accordo di Parigi.

Il seminario ha offerto ai partecipanti un percorso formativo articolato, combinando un inquadramento teorico sui principali sviluppi del diritto climatico internazionale con una simulazione di negoziato multilaterale ispirata ai processi decisionali delle Conferenze delle Parti. Attraverso questa metodologia esperienziale, studenti e giovani ricercatori sono stati chiamati a confrontarsi con le tensioni che caratterizzano l’attuale governance climatica globale, in particolare il progressivo passaggio da impegni prevalentemente volontari a meccanismi di responsabilità e compliance potenzialmente più vincolanti.

La simulazione ha permesso di sviluppare competenze trasversali — giuridiche, diplomatiche e di advocacy — favorendo la comprensione delle dinamiche negoziali tra Stati, organizzazioni internazionali e attori non statali, nonché delle sfide legate all’equità climatica, al finanziamento della transizione e al monitoraggio degli impegni nazionali. Il confronto diretto tra partecipanti e docenti ha inoltre stimolato una riflessione critica sulle prospettive future del sistema multilaterale del clima e sul ruolo crescente degli strumenti giuridici nell’orientare le politiche pubbliche.

L’attività ha promosso un dialogo dinamico tra giovani e studiosi provenienti da diversi contesti disciplinari e geografici, rafforzando l’approccio interdisciplinare e partecipativo che caratterizza la Winter School. In tale quadro, il seminario ha contribuito a consolidare il ruolo della Fondazione come spazio di produzione e diffusione della conoscenza, piattaforma di mediazione culturale e laboratorio di partecipazione giovanile sui grandi temi della governance globale e della transizione climatica.¹²

¹² *Ibidem*



ATTIVITÀ DIDATTICA e FORMATIVA

Uno dei compiti più delicati e complessi per un'istituzione culturale è trasmettere alle giovani generazioni le ragioni profonde della propria nascita e della propria *mission*. Nel nostro caso, ciò significa alimentare la passione per la storia come strumento indispensabile per comprendere il presente e promuovere una conoscenza critica delle grandi questioni che attraversano la contemporaneità.

Per queste ragioni, nel corso del 2025 la Fondazione ha proseguito la propria attività didattica lungo le linee ormai consolidate negli anni precedenti. L'obiettivo è stato quello di costruire una progettualità capace, nei limiti delle nostre competenze, di offrire anche strumenti utili per un inserimento consapevole ed efficace nel mondo del lavoro, senza però rinunciare a uno sguardo di lungo periodo: quello della trasmissione di curiosità, senso critico e stimoli culturali, tanto sul versante della storia quanto su quello dei problemi della società contemporanea.

Servizio Civile Universale

Accreditata dal maggio 2022 presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, la Fondazione ha preso parte al Bando di selezione di operatrici e operatori volontari con il progetto ***Storie con-nesse. Un patrimonio da conoscere e valorizzare***, promosso dal Comune di Torino nell'ambito del programma ***La storia e le storie***, in collaborazione con Fondazione Polo del '900, Fondazione Vera Nocentini, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Istoretto, ISMEL, ANCR e Istituto di studi storici Gaetano Salvemini. Tra settembre 2023 e settembre 2024 la Fondazione ha ospitato due volontarie, coinvolgendole nelle attività di valorizzazione del patrimonio documentario e nelle iniziative culturali rivolte al pubblico. Il lavoro svolto con le volontarie ha rappresentato non solo un'importante occasione di supporto alle attività della Fondazione, ma soprattutto un momento di confronto diretto con il mondo giovanile, che ha consentito di comprenderne più a fondo aspettative, linguaggi e bisogni culturali.

Nel 2025 questa esperienza è entrata in una fase di consolidamento e sviluppo e su questa base, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno partecipando al nuovo bando di selezione con il progetto ***Nuovi sguardi per la storia e la cittadinanza***, con l'obiettivo di sperimentare ulteriori forme di coinvolgimento attivo delle giovani generazioni, rafforzando il legame tra ricerca storica, educazione civica e partecipazione consapevole alla vita pubblica.

Sono state selezionate due volontarie che a partire dal mese di settembre, per 12 mesi, partecipano in modo trasversale alle attività dell'Ente, facendo esperienza nei seguenti ambiti:

- interventi di inventariazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico;
- organizzazione e partecipazione attiva a workshop e seminari, conferenze, progetti di ricerca e interviste;
- partecipazione ai progetti integrati del Polo;
- sviluppo e gestione dei progetti;
- collaborazione con enti e realtà del territorio cittadino su tematiche legate al lavoro, alla cultura, all'innovazione;
- comunicazione dell'attività, anche tramite i social media.



Tirocini Curricolari

La Fondazione ha rinnovato la convenzione con l'Università degli Studi di Torino, attiva ininterrottamente dal 2018, che costituisce il quadro di riferimento per tutte le attività realizzate in collaborazione con l'Ateneo.

Nell'ambito di tale accordo, la Fondazione accoglie tirocini curricolari previsti dagli ordinamenti didattici, validi ai fini dell'acquisizione di crediti formativi universitari. Ai tirocinanti viene offerta l'opportunità di collaborare con la segreteria nell'organizzazione e nella comunicazione delle iniziative culturali, maturando competenze nell'ambito della progettazione e gestione di eventi. Parallelamente, possono affiancare il personale nella gestione della Biblioteca e nelle attività di riordino, catalogazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, acquisendo strumenti utili nel campo della tutela e promozione dei beni culturali.

I tirocini sono stati attivati in collaborazione con le seguenti Facoltà e Dipartimenti:

- Beni culturali
- Comunicazione e Culture dei Media
- Lingue e letterature straniere
- Scienze della Comunicazione
- Scienze Storiche
- Scienze strategiche della sicurezza

Nel corso del 2025 sono stati accolti 4 tirocinanti, che hanno svolto l'attività necessaria al conseguimento di CFU.

Progetto “Giovani Idee”

[per approfondire](#) 



La Fondazione è partner dell'**Associazione Giovani idee** di Bergamo, insieme ad altri due partner internazionali: **Robert Schuman Foundation** di Varsavia (Polonia) e **Qendra Sociale Murialdo** di Fier (Albania).

L'Associazione *Giovani idee* intende rafforzare il proprio impegno a favore dei giovani e del mondo della scuola, con l'obiettivo di mantenere vivo il dialogo tra nazioni e generazioni e di valorizzare le opportunità offerte dai processi di integrazione e coesione sociale, a livello nazionale ed europeo.

In particolare, l'associazione promuove iniziative volte a consolidare il legame tra cultura e istruzione, incentivare la partecipazione ai luoghi della cultura e facilitare l'accesso agli strumenti creativi delle nuove tecnologie. Sostiene lo sviluppo delle diverse espressioni culturali e favorisce l'incontro e il dialogo interculturale tra giovani dei Paesi dell'Unione Europea, valorizzando le identità culturali come risorsa educativa.

Giovani idee mira, inoltre, a stimolare una maggiore attenzione ai temi di rilevanza sociale, promuovendo responsabilità, autonomia personale e partecipazione attiva alla vita civica delle comunità locali. In questa prospettiva, incoraggia lo scambio di idee ed esperienze e la riflessione sul futuro, contribuendo alla costruzione di un'identità europea condivisa, fondata su comuni radici storiche e culturali.

Al fine di perseguire tali scopi, l'Associazione organizza:

❖ la RETE “Giovani Idee per l'Europa”

[per approfondire](#) 

a cui aderiscono Scuole Superiori di vari Paesi Europei e alcune Istituzioni e Fondazioni, nata per favorire il confronto generazionale e intergenerazionale con l'obiettivo di rendere i ragazzi più attivi e partecipi all'interno della comunità in cui vivono e attingendo dall'esperienza condivisa con tanti altri colleghi dei Paesi Europei in occasione dei Concorsi internazionali “Giovani idee”, renderli protagonisti in nuovi percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e di progettazione sociale.



❖ il CONCORSO “Giovani Idee”

[per approfondire](#) 

Parte essenziale e strategica del progetto centrato sul mondo dei giovani e del loro futuro, che l'Associazione ogni anno propone alle Scuole Superiori di II° grado italiane ed estere e focalizzato sui problemi e le sfide che toccano la società in generale, l'ambiente, la cultura, l'economia e la politica, il tutto entro una visione europea, giunto alla 18° edizione.

18° Concorso Internazionale Giovanidee 2024/2025

[per approfondire](#) 

Le PARI OPPORTUNITÀ

Progetto internazionale di ricerca e formazione per le Scuole secondarie Superiori

L'Associazione “Giovani idee”, in continuità con la programmazione triennale e in linea con gli obiettivi che sin dalla sua costituzione si è data, ha proposto il tema “Pari opportunità” per il progetto triennale 2024-2027 che coinvolgerà studenti ed insegnanti di scuole superiori italiane ed europee.

La Fondazione ha ospitato nel 2024 l'inaugurazione del **triennio e della prima annualità (2024/2025) incentrata sulla prevenzione e sul contrasto della violenza di genere**, con la giornata di studio **“Violenza di genere e nuove generazioni: una responsabilità di ognuno, un compito per tutti”**, dedicata a un tema di drammatica attualità e una mostra antologica allestita nello spazio espositivo del “Polo del 900” per raccontare 20 anni di storia di “Giovani Idee” realizzate in partnership con l'Associazione Giovani Idee di Bergamo e Giovani Idee del Mediterraneo di Vittoria (RG).

L'iniziativa ha rappresentato il momento propedeutico al Concorso internazionale 2024/2025 e ha costituito un'occasione di confronto tra istituzioni, operatori del settore, studenti e mondo associativo sul tema della violenza di genere.

Nel corso del 2025 il percorso formativo è proseguito con due incontri

▪ 7 aprile | Se questo è amore

Con la partecipazione di Anna Ronfani, Vicepresidente Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piemonte.

L'incontro, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ha approfondito il tema delle relazioni tossiche e dei segnali precoci di dinamiche violente, contribuendo alla decostruzione dei falsi miti legati all'amore romantico e al possesso. L'attività ha rappresentato una fase di accompagnamento educativo al Concorso, fornendo agli studenti strumenti di analisi e riflessione utili alla rielaborazione consapevole del tema proposto.

▪ 17 dicembre | Mi chiamo Giulia, mi chiamo Gessica, mi chiamo Pamela, mi chiamo...

Evento conclusivo dell'annualità 2024/2025, realizzato dalla classe 4F del Liceo Scientifico Internazionale del Convitto Nazionale Umberto I, che ha costituito un momento di restituzione pubblica del lavoro svolto nell'ambito del percorso formativo collegato al Concorso. Attraverso testimonianze, dati statistici, riflessioni e linguaggi espressivi differenti – inclusa la musica – gli studenti hanno affrontato il tema della violenza di genere con un approccio consapevole e critico, trasformando l'esperienza educativa in un'azione concreta di sensibilizzazione rivolta alla comunità.

La dimensione partecipativa dell'iniziativa ha rafforzato l'efficacia del percorso concorsuale, evidenziando come il protagonismo giovanile rappresenti uno strumento essenziale per la promozione di una cultura delle pari opportunità e per la prevenzione dei fenomeni di violenza.



Il contributo della Fondazione nell'ambito del Concorso 2024/2025 ha consentito di:

- integrare il percorso concorsuale con momenti formativi qualificati;
- rafforzare il dialogo tra scuola, associazionismo e realtà specializzate nella tutela delle vittime di violenza;
- promuovere una cultura delle pari opportunità fondata sulla responsabilità individuale e collettiva;
- valorizzare il protagonismo attivo degli studenti attraverso momenti di restituzione pubblica.

L'esperienza maturata nel primo anno del triennio conferma la rilevanza dell'iniziativa quale strumento educativo di prevenzione e sensibilizzazione, in coerenza con la mission istituzionale della Fondazione.

LEZIONI DI IERI PER OGGI - Prima edizione **Ciclo di incontri dedicati a grandi nomi del giornalismo**

Corso di formazione per giornalisti in collaborazione con Ordine dei Giornalisti del Piemonte e del Lazio.

Ciclo di incontri dedicati alle grandi firme del giornalismo piemontese e italiano. Quattro appuntamenti per ricordare altrettanti professionisti di rilievo e presentare donne e uomini dell'informazione italiana. L'obiettivo è unire il ricordo all'attualità mettendo al centro i grandi temi e le questioni cruciali, prima fra tutte l'importanza dell'informazione di qualità.

- **mercoledì 9 aprile**

Mimmo Cándito. La forza della vita, l'orrore delle guerre

Il ciclo dedicato alle firme nobili del giornalismo si apre con **Mimmo Cándito**, definito il *Kapuciński italiano* perché, come il grande polacco, univa la profondità dell'indagine giornalistica alla bellezza della scrittura. La formula scelta è un talk-show a cura di Renzo Sicco. Letture dal libro "55 Vasche" di Cándito sulla storia della sua vita, sulle guerre e sulla sua malattia, si alterneranno a riflessioni e commenti. Un evento che racconta il reporter e le sue passioni.

Modera **Barbara Donat-Cattin**

Con **Darwin Pastorin, Renzo Sicco, Marinella Venegoni, Stefano Tallia**

- **27 settembre**

Claudio Donat-Cattin. L'immediatezza della diretta

Vicedirettore della "Gazzetta del Popolo" e del "il Giorno" di Milano, vicedirettore di rete a RaiUno, Claudio Donat-Cattin approdato in Rai al tempo dei professori, in un'era di grandi cambiamenti, ha messo al servizio tutto il suo mestiere. Si è da subito innamorato della televisione. Ideatore, coordinatore e autore di "Porta a Porta" ma anche di altri programmi. Sua l'intuizione di avvicinare la scuola alle istituzioni con il programma "Tutti a scuola".

Apri i lavori **Alberto Sinigaglia**, Presidente del Polo del '900

Modera **Barbara Donat-Cattin**

Con: **Marco Aleotti, Ettore Boffano, Antonella Martinelli, Stefano Tallia**



▪ **15 ottobre**

Piero Angela. La scienza della TV

Nell'incontro, partendo dal ricordo della figura del giornalista torinese, si sono analizzate le esperienze innovative della Rai sul fronte dell'informazione scientifica, illustrando il cosiddetto "metodo Angela", che ha dato un'impronta decisiva all'evoluzione dell'informazione e che, oggi, si confronta con le nuove frontiere del web e dell'Intelligenza Artificiale.

Apri i lavori **Alberto Sinigaglia**, presidente del Polo del '900

Moderata **Barbara Donat-Cattin**

Con: Roberto Antonetto, Piero Bianucci, Daniele Cerrato

In collegamento Bruno Bozzetto

Testimonianza video di Alberto Angela

▪ **12 novembre**

Gabriella Poli: una donna al comando. La prima capocronista in Italia

L'incontro è un omaggio alla carriera di Gabriella Poli (1920-2012), prima donna capocronista in Italia (1977) in un giornalismo ancora dominato da una quasi esclusiva presenza maschile. Inizia la sua carriera come collaboratrice e poi redattrice dell'edizione torinese dell'*Avanti!* Nel 1954 è autrice di un celebre reportage nel campo di sterminio di Buchenwald, in quell'occasione conosce Primo Levi al quale sarà poi legata da una lunga amicizia. Nel 1955 fu assunta a *La Stampa* dal direttore Giulio De Benedetti, lavorò nella redazione della cronaca di Torino con il capocronista Ferruccio Borio, uno degli artefici della grande successo di quegli anni del quotidiano degli Agnelli. Nel 1972 vince il premio giornalistico Saint-Vincent, sezione cronaca, con l'inchiesta "Perché i poveri hanno troppi figli". Raccontare la Poli è un'occasione per immergersi in quel giornalismo estremamente accurato fatto di dettagli che ha creato professionisti "preparati, coraggiosi e caparbi nel condurre un'inchiesta, chiari, eleganti e coinvolgenti nel raccontarla". I suoi rapporti con Primo Levi favorirono l'approdo dello scrittore di *Se questo è un uomo* e de *La Tregua* come editorialista e collaboratore a *La Stampa*.

Moderata **Barbara Donat-Cattin**

Con **Maria Teresa Martinengo, Alberto Sinigaglia, Vincenzo Tessandri**

 **INCONTRI CON LE SCUOLE**

Nel corso del 2025 la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha sviluppato un articolato percorso di interventi educativi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio torinese, con l'obiettivo di promuovere cittadinanza consapevole, responsabilità individuale e partecipazione attiva attraverso strumenti culturali, storici e giuridico-sociali.

Le attività si sono articolate lungo due principali direttrici tematiche e sono inserite nel quadro dei progetti di ricerca e nelle celebrazioni della Fondazione.

1. Cittadinanza e responsabilità attraverso la parola e la musica: educazione alla cittadinanza attraverso la cultura e la canzone d'autore



- Incontri su Michele L. Straniero e l'esperienza dei *Cantacronache*¹³

Nell'ambito delle iniziative dedicate al venticinquesimo anniversario della scomparsa di Michele L. Straniero, la Fondazione ha promosso incontri presso istituti scolastici del territorio, rivolti a studenti delle scuole secondarie.

Gli incontri hanno approfondito:

- ✓ la figura di Straniero come intellettuale e protagonista della nascita della canzone d'autore italiana;
- ✓ l'esperienza dei *Cantacronache* quale forma di impegno culturale e civile;
- ✓ il ruolo della parola e della musica come strumenti di analisi critica della realtà sociale.
- ✓ Attraverso momenti di narrazione, ascolto guidato, confronto e dialogo con gli studenti, le attività hanno stimolato una riflessione sui temi della partecipazione, della responsabilità individuale, del rapporto tra cultura e democrazia e della funzione pubblica dell'arte.

L'approccio adottato – esperienziale e dialogico – ha favorito il coinvolgimento attivo degli studenti, contribuendo allo sviluppo di competenze critiche e di consapevolezza

2. Prevenzione della violenza di genere e promozione delle pari opportunità per le nuove generazioni.

Nel 2025 è proseguito il percorso dedicato alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, avviato nel novembre 2024 con il Convegno inaugurale “Violenza di genere e nuove generazioni: una responsabilità di ognuno, un compito per tutti”, realizzato in partnership con l'Associazione Giovani Idee di Bergamo e Giovani Idee del Mediterraneo di Vittoria (RG) e concepito come momento propedeutico al Concorso internazionale 2024/2025 e occasione di confronto tra istituzioni, operatori del settore, studenti e mondo associativo sul tema della violenza di genere.

Nel corso dell'anno si sono svolti i seguenti incontri formativi:

- **7 aprile | “Se questo è amore” –**

L'incontro, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ha posto l'accento sulla decostruzione dei falsi miti legati all'amore romantico e al possesso. Il confronto diretto con gli studenti ha rappresentato un momento centrale dell'attività, stimolando domande, riflessioni e condivisione di esperienze, e ponendo l'accento sulla responsabilità individuale e collettiva nella costruzione di relazioni fondate sul rispetto, sull'uguaglianza e sulla dignità della persona.

- **17 dicembre | “Mi chiamo Giulia, mi chiamo Gessica, mi chiamo Pamela, mi chiamo...”**

Talk conclusivo del percorso formativo che ha visto protagonisti gli studenti della 4F del Liceo Scientifico Internazionale del Convitto Nazionale Umberto.

Attraverso testimonianze, dati statistici, riflessioni collettive e momenti musicali, le studentesse e gli studenti hanno presentato un lavoro di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, maturato attraverso il percorso di formazione svolto con la Fondazione nel corso dell'anno precedente e hanno affrontato il tema della violenza nelle relazioni affettive, decostruendo narrazioni tossiche e ribadendo con forza un messaggio centrale: la gelosia non è amore, il controllo non è amore, la violenza non è amore.

¹³ Si veda anche alla Sezione Progetti



L'iniziativa ha rappresentato un significativo momento di restituzione pubblica del percorso educativo, in cui i giovani non sono stati destinatari passivi di una formazione, ma soggetti attivi di un processo di elaborazione critica e di responsabilizzazione. La dimensione performativa e corale dell'evento ha rafforzato l'impatto del messaggio, trasformando l'esperienza formativa in un'azione concreta di sensibilizzazione rivolta alla comunità.

Il talk ha inoltre evidenziato l'efficacia di un approccio educativo fondato sul protagonismo giovanile, sul dialogo intergenerazionale e sulla collaborazione tra scuola, associazionismo e istituzioni, consolidando il ruolo della Fondazione come soggetto promotore di percorsi strutturati di prevenzione e promozione delle pari opportunità.

Le conclusioni sono state affidate ad Anna Ronfani, Vicepresidente del Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piemonte.

❖ **III edizione Winter School**

Caos. Gli sguardi della storia sul disordine globale

Per un'analisi completa del progetto si rinvia alla sezione precedente, dedicata ai progetti integrati con gli enti partner del Polo del '900.¹⁴

❖ **Valutazione complessiva dell'attività didattica 2025**

Le iniziative realizzate hanno consentito di rafforzare la collaborazione con istituti scolastici del territorio; integrare strumenti culturali, storici e giuridico-sociali in un'ottica educativa multidisciplinare; promuovere nei giovani una maggiore consapevolezza dei temi della cittadinanza, dei diritti e delle responsabilità individuali; contribuire alla prevenzione della violenza di genere attraverso momenti formativi mirati.

Il percorso didattico 2025 conferma il ruolo della Fondazione come soggetto attivo nel promuovere, attraverso la scuola, una cultura fondata sulla dignità della persona, sulla responsabilità e sulla partecipazione democratica.

¹⁴ PP. 29-30



ATTIVITÀ EDITORIALE e PUBBLICAZIONI

La Fondazione Donat-Cattin cura in modo sistematico la pubblicazione dei materiali derivanti dalla propria attività scientifica e divulgativa. Un ruolo centrale in questo ambito è svolto dall'accordo con l'editrice universitaria CELID di Torino, grazie al quale è stata avviata la collana "Studi e ricerche della Fondazione", dedicata alla diffusione dei risultati delle ricerche originali promosse e realizzate dall'ente.

Accanto a questa collaborazione, la Fondazione stipula accordi con case editrici di rilievo, sia a livello nazionale sia locale, per la pubblicazione degli atti dei convegni e di altri contributi significativi prodotti nell'ambito delle proprie iniziative.

Negli ultimi anni è stato inoltre sviluppato un nuovo filone editoriale orientato alla realizzazione di contenuti audiovisivi, tratti dai lavori preparatori delle attività scientifiche e culturali, con una prevalente finalità didattica e divulgativa, volta ad ampliare il pubblico e facilitare la fruizione dei contenuti.

A completamento di questa strategia di valorizzazione, la Fondazione utilizza il proprio sito istituzionale per rendere disponibili atti di convegni e documenti di particolare rilievo, con l'obiettivo di preservare e diffondere in modo organico i risultati delle proprie attività più significative.

Nel corso del 2025, la Fondazione ha portato a compimento due importanti pubblicazioni, espressione del legame tra ricerca d'archivio, valorizzazione documentaria e divulgazione culturale.

❖ *Il partigiano Gugia, ribelle per amore*

[per approfondire](#) 

*Cornelio Fornasari
a cura di Margherita Boffano
Editrice Tipografia Baima – Ronchetti & C., 2025*

Il volume presenta per la prima volta le pagine del diario incompiuto di Cornelio Fornasari, nome di battaglia "Gugia", combattente della 76^a Brigata Garibaldi tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Il libro restituisce una testimonianza di grande **valore umano e storico**, documentando la partecipazione dei cattolici alla Resistenza e offrendo uno sguardo sui dilemmi morali e ideali di chi lottò per la libertà.

La pubblicazione valorizza materiali conservati negli archivi della Fondazione, rendendoli accessibili a studiosi e a un pubblico più ampio, e rafforza l'impegno della Fondazione nella promozione di **testimonianze originali della memoria storica**.



❖ *Straniero inedito. Alle origini della canzone d'autore*

*a cura di Giovanni Straniero, Sirianni Federico
Vogolino Editrice, 2025*

Curato da Giovanni Straniero e Federico Sirianni, il volume racconta la vita e l'opera di Michele L. Straniero, cantautore, poeta e figura chiave della cultura musicale italiana e torinese. La pubblicazione include materiali inediti conservati presso l'**Archivio Straniero** della Fondazione, come corrispondenze, poesie, testi di canzoni e fotografie d'epoca.

Il lavoro editoriale ha contribuito a valorizzare un patrimonio musicale e culturale fino ad oggi poco accessibile, offrendo strumenti di analisi e approfondimento per studiosi di musica, sociologia e storia della cultura italiana, e sottolinea il ruolo della Fondazione nella **conservazione e promozione della memoria intellettuale e artistica contemporanea**.



❖ *Dossier di approfondimento*

Parallelamente alla pubblicazione di volumi e atti di convegno, la Fondazione ha consolidato un filone editoriale dedicato a dossier realizzati in corrispondenza di anniversari e ricorrenze storiche. Questi approfondimenti rappresentano una modalità di lavoro sistematica, che combina ricerca storica, analisi critica e divulgazione culturale, rendendo fruibili materiali originali, saggi, documentari e testimonianze. Tra i principali dossier realizzati si ricordano:



Vietnam, cinquant'anni dopo

Dossier commemorativo sul cinquantesimo anniversario della fine della guerra in Vietnam, che analizza le implicazioni politiche, sociali e culturali del conflitto e l'eredità dei movimenti pacifisti. Il dossier valorizza in particolare le **fonti primarie tratte dalla rivista «Settegiorni»**, includendo articoli, fotografie e interviste. Questo approccio consente di osservare come l'opinione pubblica italiana e internazionale abbia seguito il conflitto, e come la stampa abbia contribuito alla formazione di un dibattito culturale e politico sull'evento. La raccolta testimonia l'impegno della Fondazione nella **conservazione e valorizzazione della memoria storica attraverso fonti autentiche**, offrendo strumenti utili alla ricerca e alla divulgazione storica.



Srebrenica, trent'anni dopo

Dossier dedicato al genocidio bosniaco del luglio 1995. L'approfondimento affronta le responsabilità internazionali, la memoria delle vittime e le implicazioni etiche e civili del genocidio, valorizzando opere di Paolo Rumiz, Roberta Biagiarelli, Luca Rastello e Hasan Hasanović.



Pasolini 1967-1970: un'eredità ritrovata

Valorizzazione dei materiali d'archivio della Fondazione e pubblicazione di contributi coevi alla scomparsa di Pier Paolo Pasolini, come l'intervista del 1967 e le recensioni a *Orgia* (1968) e *Medea* (1969). Il dossier documenta il passaggio critico della poetica pasoliniana dalla rappresentazione realista alla costruzione del mito come strumento di analisi sociale e antropologica.

Questi dossier conciliano memoria e ricerca con un **approccio divulgativo**, offrendo strumenti per leggere eventi storici complessi e promuovere una riflessione critica sulle implicazioni politiche, sociali e culturali. Attraverso di essi, la Fondazione contribuisce a sviluppare una **coscienza collettiva consapevole**, capace di interrogarsi sul presente alla luce della storia e di fruire di strumenti di interpretazione rigorosi e accessibili.



GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

La Fondazione Carlo Donat-Cattin ha fatto ampio ricorso ai canali digitali per promuovere le proprie attività, diffondere la conoscenza della propria missione e dei valori di riferimento, nonché per favorire il coinvolgimento del pubblico nei progetti e nelle iniziative promosse. In particolare, la presenza sui social media ha consentito di raggiungere un pubblico ampio ed eterogeneo, incrementando la visibilità delle attività della Fondazione e stimolando una partecipazione più attiva agli eventi organizzati.

Il sito web istituzionale ha rappresentato un fondamentale punto di accesso alle informazioni, permettendo agli utenti di approfondire l'impegno della Fondazione nell'ambito della promozione di studi e ricerche dedicati alla storia del pensiero sociale, politico ed economico tra Otto e Novecento e ai riflessi sulla contemporaneità.

Le newsletter e le comunicazioni e-mail personalizzate si sono rivelate strumenti efficaci per mantenere un contatto diretto e costante con studiosi, ricercatori e sostenitori, contribuendo a rafforzare l'interesse e la partecipazione alle singole attività.

Nel complesso, la strategia di comunicazione digitale ha consentito alla Fondazione di conseguire significativi risultati in termini di visibilità e coinvolgimento del pubblico, attraverso l'utilizzo integrato del sito istituzionale, delle pagine Facebook e Instagram, dei canali YouTube e Vimeo, della newsletter e delle comunicazioni mirate via e-mail. Gli strumenti web e social adottati evidenziano dunque un percorso di comunicazione sempre più strutturato e orientato alla valorizzazione delle attività e dei contenuti prodotti.

I social media si configurano, inoltre, come uno spazio di interazione diretta con il pubblico, favorendo il coinvolgimento degli utenti e la partecipazione alle iniziative culturali e ai progetti della Fondazione.

Il Portale istituzionale

Il sito web della Fondazione presenta una struttura chiara e intuitiva, pensata per consentire agli utenti una navigazione semplice ed efficace tra le diverse sezioni e per facilitare l'individuazione rapida delle informazioni di interesse. I contenuti sono valorizzati da una grafica moderna e da immagini di alta qualità, che contribuiscono a comunicare in modo immediato l'identità e la missione della Fondazione.

La navigazione risulta agevole grazie a un layout funzionale e a un'organizzazione coerente delle sezioni, mentre l'ottimizzazione responsive garantisce una corretta fruizione del sito anche da dispositivi mobili, come smartphone e tablet.

La homepage offre una panoramica completa della Fondazione, presentandone storia, finalità e valori, e integra in modo equilibrato le informazioni generali con contenuti di approfondimento, consentendo un accesso immediato alle principali aree tematiche del sito.

Nel 2025 il sito della Fondazione Carlo Donat-Cattin ha registrato una crescita significativa rispetto al 2024, confermando un rafforzamento della presenza online e dell'interesse verso le attività della Fondazione. I visitatori unici sono passati da 46.540 nel 2024 a 65.345 nel 2025 (+40%), mentre il numero complessivo di visite è aumentato del 57%, passando da 104.542 a 164.587. Ancora più rilevante è l'incremento delle pagine visualizzate, cresciute del 66% (da 752.725 a 1.248.804), segno di un maggiore coinvolgimento e di una consultazione più approfondita dei contenuti.

Anche le interazioni complessive (hits) risultano in aumento (+28%). Nonostante la crescita del traffico, il consumo complessivo di banda è rimasto stabile, con un leggero calo rispetto all'anno precedente, indicando un miglioramento nell'efficienza tecnica del sito.



In sintesi, il 2025 evidenzia un deciso miglioramento in termini di visibilità, partecipazione e qualità della fruizione dei contenuti, rafforzando il ruolo del sito come strumento centrale di comunicazione e diffusione delle attività della Fondazione.

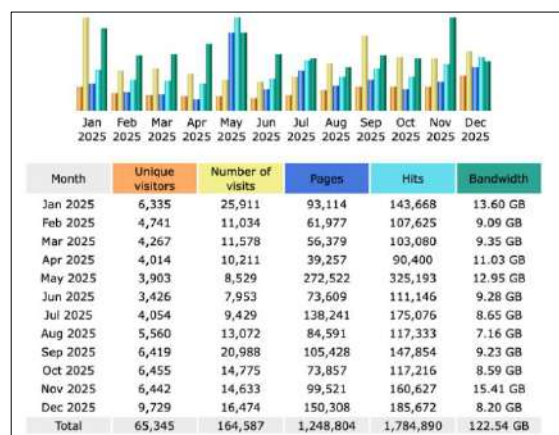
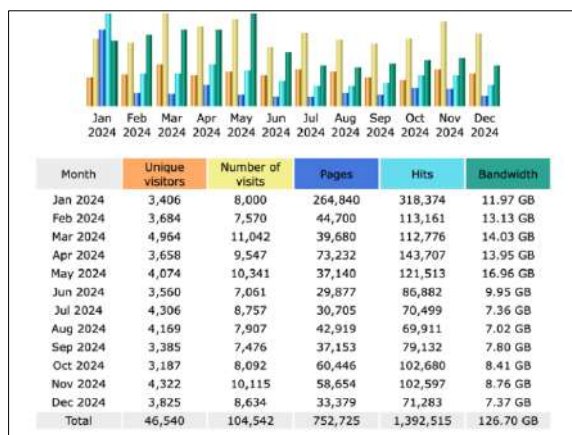


Grafico: Anno 2024 vs. Anno 2025: dati di sintesi



Crescita generale nel 2025 rispetto al 2024

Nel 2025 il sito è cresciuto in modo evidente quasi su tutti i valori principali.



Visitatori unici

- 2024: 46.540
- 2025: 65.345



+ 18.805 visitatori (circa +40%)



Numero di visite

- 2024: 104.542
- 2025: 164.587



+ 60.045 visite (circa +57%)

Non solo più persone, ma anche più accessi complessivi.



Pagine visualizzate

- 2024: 752.725
- 2025: 1.248.804



+ 496.079 pagine (circa +66%)

Gli utenti hanno consultato molte più pagine: segno che i contenuti interessano di più o che il sito è stato aggiornato e arricchito.



Hits (interazioni totali)

- 2024: 1.392.515
- 2025: 1.784.890



+ 392.375 hits (circa +28%)

Anche l'attività complessiva sul sito è aumentata.





Banda utilizzata

- **2024:** 126,70 GB
- **2025:** 122,54 GB



Cosa si nota in particolare

- Il **2025 parte molto forte già da gennaio**.
- Da **settembre a dicembre 2025** si vede un forte aumento dei visitatori (dicembre 2025 è il mese migliore di tutto il biennio).
- Maggiore coinvolgimento: nel 2025 ogni visitatore consulta mediamente più pagine rispetto al 2024.

La newsletter

La newsletter rappresenta uno degli strumenti centrali della strategia di comunicazione della Fondazione. Inviata con cadenza regolare alla mailing list, fornisce aggiornamenti sulle attività e sui progetti in corso, affiancati da contenuti editoriali originali, contribuendo a mantenere un contatto diretto e continuativo con il pubblico, a stimolarne l'interesse e a favorire la partecipazione alle iniziative promosse.

È destinata ai **2390 iscritti**, articolati in 16 liste tematiche differenziate - in particolare giornalisti, associazioni, istituzioni ed ex parlamentari piemontesi - consentendo una comunicazione mirata e più efficace.

La gestione degli invii e delle mailing list avviene attraverso la piattaforma MailChimp, che permette di monitorare — nel pieno rispetto della normativa sulla privacy — alcuni indicatori significativi di performance.

Le iscrizioni alla mailing list avvengono prevalentemente su richiesta diretta degli interessati. In occasione degli incontri e delle iniziative organizzate dalla Fondazione viene infatti distribuito un apposito modulo di adesione, che consente di costruire nel tempo una rete di contatti composta da persone realmente interessate alle attività proposte. Ulteriori iscrizioni avvengono attraverso il form online disponibile sul sito istituzionale.

Analizzando l'attività della Fondazione Donat-Cattin nel corso del 2025 attraverso le sue newsletter, emergono alcuni punti di forza principali. Ecco una sintesi degli aspetti positivi:

Forte impegno verso i giovani: la Fondazione punta molto sul ricambio generazionale, promuovendo opportunità concrete come il Servizio Civile Universale (progetto "Nuovi sguardi per la storia").

Varietà dei temi trattati: le newsletter spaziano con equilibrio tra memoria storica (Resistenza, figure del cattolicesimo democratico come Guido Bodrato), attualità politica (conflitto in Medio Oriente) e cultura (presentazioni di libri e spettacoli musicali).

Valorizzazione del patrimonio: è costante l'aggiornamento sulle nuove acquisizioni della biblioteca e dell'archivio, rendendo la cultura accessibile e fruibile al pubblico.

Collaborazione in rete: la Fondazione collabora attivamente con le istituzioni del Polo del '900, creando sinergie che arricchiscono l'offerta culturale torinese.

Sensibilità sociale: i messaggi mostrano un'attenzione costante verso i margini della società e le ingiustizie attuali.

Nel corso del 2025 sono state inoltrate 31 newsletter.

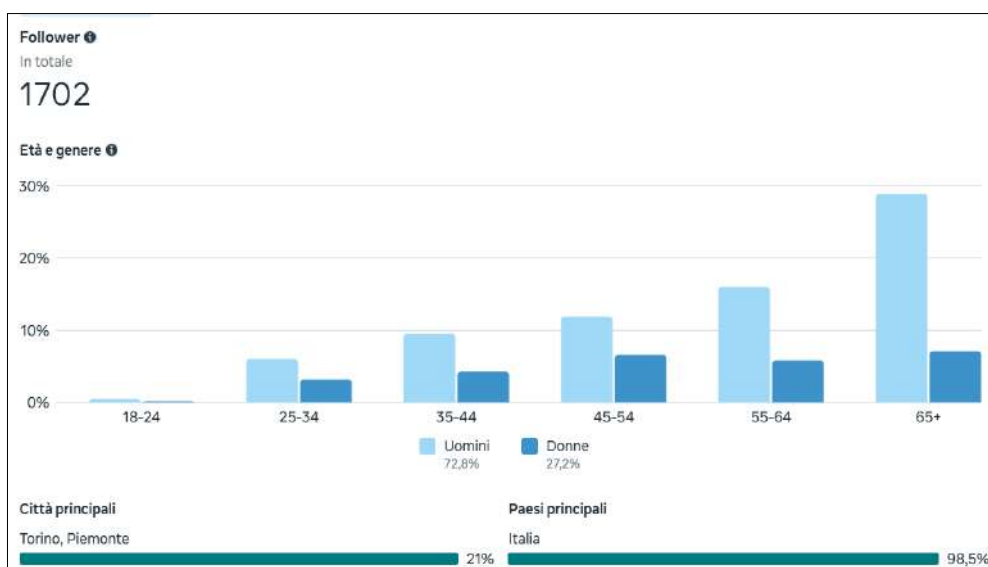


Accanto alla newsletter, le e-mail personalizzate costituiscono un ulteriore strumento della strategia di comunicazione della Fondazione. Tali comunicazioni, indirizzate a contatti selezionati, vengono utilizzate per fornire informazioni mirate su specifiche attività e progetti oppure per esprimere riconoscimento e ringraziamento a sostenitori e collaboratori per il contributo offerto alle iniziative della Fondazione.

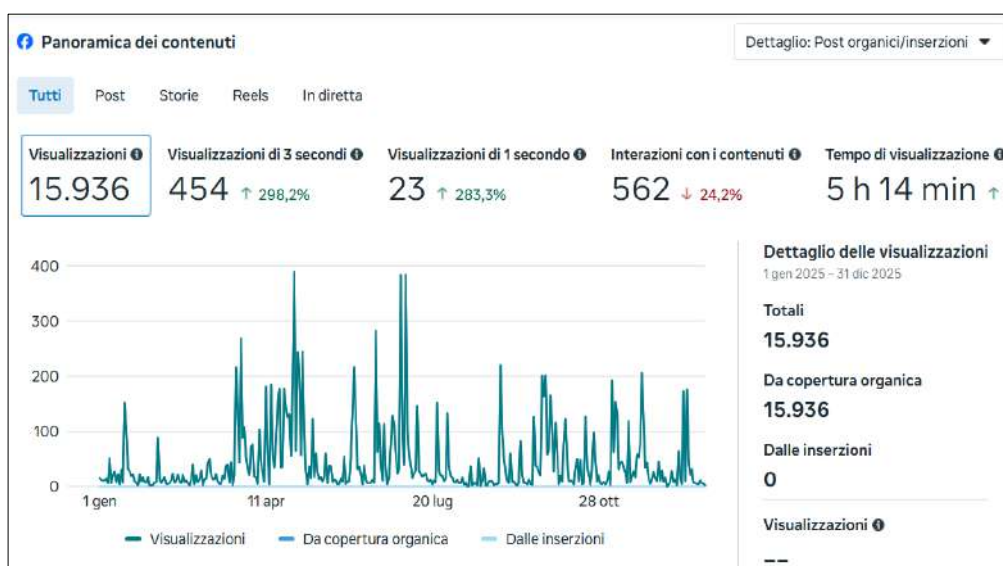
In sintesi, la comunicazione del 2025 riflette un ente dinamico, capace di collegare la storia del Novecento alle sfide del presente, parlando a un pubblico eterogeneo.

✚ [La pagina Facebook](#)

Nell'ambito della strategia di comunicazione della Fondazione, la pagina Facebook ha assunto nel tempo un ruolo sempre più centrale. Questo canale social rappresenta infatti uno strumento consolidato attraverso il quale vengono diffuse notizie, aggiornamenti e informazioni sulle attività e sulle iniziative della Fondazione.

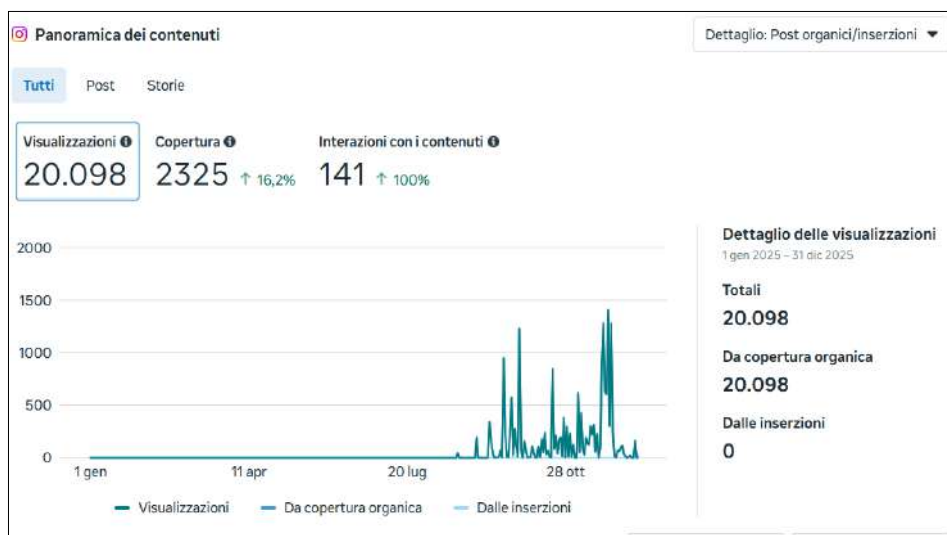


La pagina Facebook, che conta oltre 1.700 follower, costituisce oggi un importante punto di riferimento per la comunicazione istituzionale. Attraverso questo strumento vengono condivisi contenuti editoriali, interviste, reportage e materiali di approfondimento, contribuendo ad ampliare la visibilità delle attività promosse.



✚ La [pagina Instagram](#)

È stata inoltre attivata una nuova pagina Instagram, pensata per intercettare in modo più efficace il pubblico delle giovani generazioni e favorirne il coinvolgimento attraverso la condivisione di contenuti dedicati alla valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico conservato dalla Fondazione.



✚ Il canale video [YouTube](#)

Il canale YouTube della Fondazione viene utilizzato per le dirette degli eventi e ha dei contenuti propri creati appositamente suddivisi in: Video popolari, Convegni, Presentazioni, Centenario nascita Carlo Donat-Cattin, Interviste, Audioletture, Giovani idee, Servizi TG.

Nell'anno 2025, il canale Youtube ha registrato oltre 1.500 visualizzazioni, per un totale di circa 115 ore, e un aumento degli iscritti.

✚ Il canale video [Vimeo](#)

Vimeo rappresenta il canale proprietario dei contenuti video della Fondazione Carlo Donat-Cattin. Si contano 80 elementi multimediali, per un totale di **800 Gb**.

Il canale custodisce perciò una quantità rilevante di contenuti propri dell'**Archivio digitale** della Fondazione, alcuni pubblici, principalmente incorporati nelle pagine del sito istituzionale, altri visibili solamente dagli addetti ai lavori.

Tra i video pubblicati nel 2025 - relativi a Convegni, Ricerche e Presentazioni - i principali sono:

- [Guido Bodrato: un testimone esemplare](#) | Intervista.
- [Una voce per il futuro. Agenzia di informazioni politiche Forze Nuove](#) | pubblicato in occasione di "Archivissima 2025".
- [La cura della casa comune](#) | Seminario del 14 giugno 2025.
- [Guido Bodrato, testimone esemplare. Lezioni di politica e vita](#) | Presentazione del volume del 15 aprile 2025.



- [Cornelio Fornasari Il partigiano Gugia, ribelle per amore](#) | Presentazione del volume del 27 giugno 2025.
- [Sguardi dal Myanmar](#) | Evento inaugurale della mostra fotografica di Marco Aleotti, 8 ottobre 2025
- [Pier Giorgio Frassati tra storia e memoria](#) | Giornata di studi, 15 novembre 2025.

❖ RISORSE DIGITALI

- ✓ [Sito istituzionale](#)
- ✓ [Puntodivista.info](#)
- ✓ [Pagina Facebook](#)
- ✓ [Profilo Instagram](#)
- ✓ [Canale YouTube](#)
- ✓ [Canale Vimeo](#)
- ✓ [Opac Polo bibliografico della ricerca](#)
- ✓ [Opac SBN](#)
- ✓ [9CentRo](#)
- ✓ [Internet Archive](#)



ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

Convegni | Conferenze | Seminari | Incontri con Autori
Tavole rotonde | Mostre | Spettacoli

La proposta culturale svolta nel 2025, pur collocandosi nel solco di un'esperienza ormai consolidata e fondata sulla centralità dello studio e della ricerca storica, ha conosciuto un significativo ampliamento delle iniziative promosse. Essa ha rappresentato uno strumento essenziale sia per la diffusione pubblica dei risultati dell'attività di ricerca, sia per l'apertura di spazi di confronto e formazione dedicati ai principali temi e alle sfide della contemporaneità.

Tale impegno trova il proprio fondamento nelle finalità statutarie della Fondazione, che prevedono, tra gli obiettivi principali, lo studio dell'evoluzione della società contemporanea attraverso l'approfondimento del contributo di idee e di azione espresso dalla cultura politica e sociale di ispirazione cristiana.

Presentiamo qui il ricco e articolato programma di attività che ha caratterizzato l'intero anno 2025, nell'ambito del quale la Fondazione ha operato sia in qualità di soggetto promotore sia come partner collaborativo.

 **29 gennaio | Polo del '900**

Del coraggio silenzioso

*Reading teatrale di e con **Marco Baliani***

*Con musiche dal vivo eseguite da **Roberto Izzo***

*Produzione **Comune di Bergamo – Teatro Donizetti – Casa degli Alfieri***

*Con il patrocinio di **Amnesty International***

*Collaborazione alla drammaturgia di **Ilenia Carrone***

[per approfondire](#) 

Sulle note di un violino, prende forma il rifiuto di Rosa Parks a cedere il posto a un bianco sul bus, l'arresto a Lampedusa del pescatore tunisino Zenzeri Abdelbasset, salvatore di immigrati, l'archeologo Khaled al-Asaad massacrato a Palmira, la poetessa Ilse Weber assassinata a Auschwitz, la resistenza del monaco tibetano Palden Gyatso.

*In collaborazione con Associazione Vera Nocentini, nell'ambito delle iniziative in occasione del **Giorno della Memoria 2025**, e con Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Unione culturale Franco Antonicelli, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, ANPI Torino, Polo del '900.*

Partecipanti: 80 persone



 21 e 22 febbraio | Polo del '900

[per approfondire](#) 

Convegno di studi

Dinamiche religiose a Torino negli anni Settanta tra politica, società e cultura

Prima sessione¹⁵

Mutamenti sociali e religiosi nella città tra politica, società e cultura

Durante le due giornate di lavori, sono state ricostruite le trasformazioni che hanno interessato le comunità cattoliche e protestanti, in un periodo di forti tensioni sociali e di crescenti difficoltà economiche che hanno cambiato il volto della città. Sono stati messi a confronto i mutamenti sociali e religiosi di Torino e del suo circondario, attraverso gli interventi di studiosi e studiose di generazioni differenti.

Venerdì, 21 febbraio - *Presiede: Francesco Traniello*

Relazioni

Paolo Soddu Politica, società e culture a Torino negli anni Settanta

Franco Garelli Trasformazioni sociali e fenomeni religiosi a Torino negli anni Settanta

Sergio Soave Le “giunte rosse” e il cattolicesimo torinese

Luca Rolandi Il cattolicesimo torinese nel giudizio dei partiti

Vilma Marchino L’insegnamento della religione nelle scuole torinesi

Sabato, 22 febbraio

Presiede: Marcella Filippa

Relazioni

Fiammetta Balestracci Tra il sì e il no. Cattolici e divorzio a Torino

Marco Grifo Donne ai margini delle chiese: eremitaggio, conversione e femminismo nei lunghi anni Settanta a Torino

Stefano Musso Il cattolicesimo sociale torinese di fronte alla crisi industriale e alle lotte operaie

Giovanni Filoramo Dinamiche religiose nelle facoltà umanistiche torinesi

Marco Labbate Obiezione di coscienza e servizio civile a Torino

Guido Panvini Cattolici e terrorismo

In collaborazione con: Fondazione Michele Pellegrino, Associazione culturale “Vera Nocentini”, Centro studi “Serenio Regis”. Centro studi sul giornalismo “Gino Pestelli”, Facoltà teologica dell’Italia settentrionale – sezione parallela di Torino, Società di Studi Valdesi.

Con il patrocinio del Dipartimento di studi storici, Università degli studi di Torino.

Partecipanti: 80 persone

¹⁵ La seconda sessione *Il cristianesimo torinese tra nuove forme di religiosità e secolarizzazione* si è svolta il 24 ottobre



 **25 marzo | Polo del '900**
“Per un’Europa libera e unita”. Rileggendo “Il Manifesto di Ventotene”

Gli istituti culturali del Polo del '900 propongono una manifestazione di lettura e commento del documento di Rossi, Spinelli e Colorni.

Partecipanti: 100 persone

 **27 e 28 marzo | Università degli Studi di Genova**
De Gasperi, la Democrazia cristiana e la costruzione europea

[per approfondire](#) 


La Fondazione Donat-Cattin ha preso parte alla **Terza sessione: *L'europeismo democristiano negli anni Sessanta e Settanta*** di venerdì 28 marzo, presieduta da **Maria Pia Donat-Cattin**, con la relazione tenuta dal dott. **Marcello Reggiani** dal titolo ***Carlo Donat-Cattin per un’Europa del lavoro.***

Partecipanti: 150 persone

 **29 marzo | Polo del '900**
Voci per la Pace
Un reading in occasione di Biennale Democrazia 2025

In occasione della maratona di letture *Voci per la Pace*, promossa dal Polo del '900 in collaborazione con i suoi enti partner e i giovani del Servizio Civile per [Biennale Democrazia 2025](#), la **Fondazione Donat-Cattin** ha presentato una selezione di testi che attraversano epoche e sensibilità diverse, componendo un mosaico di riflessioni sul significato profondo della pace. Tra questi, un estratto dal **tema di una bambina** di quinta elementare, **scritto nel 1946** nel primo Anniversario della Liberazione, e una riflessione di **Wim Wenders** sull'iconografia degli angeli, spesso rappresentati come guerrieri, armati di spade e armature, nonostante la loro natura di messaggeri di pace. A completare il quadro, un aforisma di **Michel Serres** e un passaggio dall'*Uomo planetario* di padre **Ernesto Balducci**, che invita a ripensare la pace come orizzonte necessario per la sopravvivenza dell'umanità.

Partecipanti: 40 persone

 **4 aprile | Polo del '900**
Presentazione del volume
Sulle spalle di giganti. Storie cristiane del Vaticano II
Marco Vergottini (ed.)
Vita e Pensiero, 2024

Il volume raccoglie le biografie di illustri personalità del mondo cattolico del Novecento e, attraverso una quarantina di brevi ritratti, presenta donne e uomini di grande carisma, veri pionieri spirituali, tra cui, ad esempio, Tina Anselmi, Adriana Zarri, Aldo Moro, Mario Luzi, Lorenzo Milani, Maria Eletta Martini e Carlo Maria Martini. A raccontarli sono autrici e autori che li hanno conosciuti da vicino, per amicizia, frequentazione diretta o studio, componendo così un mosaico di esperienze coinvolgenti e accessibili a tutti.

Dialogo con l'Autore: **Claudio Ciancio, Franco Garelli, Giovanni Ferretti**
Moderatore **Chiara Genisio**

Partecipanti: 30 persone



 **9 aprile | Polo del '900**

vedi Sezione Didattica e Formazione

Mimmo Cándito. La forza della vita, l'orrore delle guerre

Primo appuntamento della Rassegna “Lezioni di ieri per oggi” con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Partecipanti: 200 persone

 **11 aprile | Polo del '900**

[per approfondire](#) 

Presentazione del volume

Guido Bodrato, testimone esemplare. Lezioni di politica e vita

Margherita Boffano (ed.)

Edizioni Lavoro, 2025

Il volume raccoglie una lunga conversazione tra **Luca Rolandi** e **Guido Bodrato**, figura di spicco del cattolicesimo democratico. Nell'intervista, registrata alla soglia dei suoi novant'anni, Bodrato ripercorre la propria carriera, dalle istituzioni locali torinesi al Parlamento europeo, offrendo una profonda riflessione sul significato della democrazia in un'epoca di grandi trasformazioni politiche, sociali ed economiche.

Introduzione

Mariapia Donat-Cattin

Interventi

Gianfranco Astori, Pierluigi Castagnetti

Marta Margotti, Sergio Soave

Moderatore

Gianfranco Morgando

Partecipanti: 90 persone

 **27 aprile | Polo del '900**

vedi Sezione Celebrazioni

Presentazione del volume

Straniero alle origini della canzone d'autore

Giovanni Straniero e Federico Sirianni (edd.)

Vogolino Editrice, 2025

Un incontro per riscoprire la figura di **Michele L. Straniero (1936–2000)**, fondatore dei *Cantacronache*, musicologo e giornalista, tra i precursori della canzone d'autore impegnata. Il volume raccoglie documenti, lettere, diari e testimonianze inedite, conservati presso la Fondazione Carlo Donat-Cattin, offrendo uno spaccato della cultura italiana del secondo Novecento e della nascita di una nuova idea di canzone come strumento di riflessione e denuncia.

Saluti Istituzionali

Alberto Sinigaglia

Maria Grazia Grippo

Mariapia Donat-Cattin

Interventi degli autori

Giovanni Straniero e Federico Sirianni

Letture di

Cristiana Vogolino

In collaborazione con il Polo del '900 e con il patrocinio della Città di Torino.

Partecipanti: 120 persone



 **27 aprile | Polo del '900**

Spettacolo musicale

Concerto Resistente. Dal *Cantacronache* ai cantautori

di e con **Federico Sirianni** chitarra e voce


con **Elisabetta Bosio** violino, **Cristina Meschia** voce

vedi Sezione Celebrazioni

Un percorso musicale che intreccia storia e canzone civile: dai canti della Resistenza all'esperienza dei *Cantacronache*, fino alla scuola genovese e alla canzone d'autore contemporanea. Attraverso musica e parole, il concerto restituisce il senso profondo di un'arte capace di raccontare la società e di resistere all'omologazione culturale.

In collaborazione con il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte, il Polo del '900 e con il patrocinio della Città di Torino.

Partecipanti: 120 persone

 **3 maggio | Polo del '900**

Spettacolo teatrale


La Patria era dall'altra parte

vedi Sezione Celebrazioni

Una narrazione teatrale che ha rievocato storie poco conosciute della Resistenza, alternando letture, recitazione e musica dal vivo. Ideato e interpretato dall'**Associazione Swinging Turin**, lo spettacolo dà voce a figure spesso dimenticate: dal funzionario del Comune di Torino che salvava gli ebrei con documenti falsi, al calciatore del Grande Torino deportato a Mauthausen, fino al medico partigiano che, in una sola notte, riuscì a organizzare un ospedale da campo perfettamente attrezzato.

In collaborazione con il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte, il Polo del '900 e con il patrocinio della Città di Torino.

Partecipanti: 120 persone

 **6 giugno | La notte degli archivi**

vedi Sezione Archivio

La decima edizione de **La Notte degli Archivi** dedicata al tema **#dallapartedelfuturo**, patrocinata dall'ANAI – Associazione Nazionale Archivistica Italiana, rientra nel programma del **Festival Archivissima** e ha coinvolto gli archivi di tutta Italia.

La Fondazione ha partecipato con la diffusione del video [Una voce per il futuro. Agenzia di informazioni politiche Forze Nuove](#)

 **14 giugno | Università degli Studi di Torino, Campus Einaudi**

Seminario

La cura della casa comune.

Uniti da una stessa preoccupazione.

Transizione ecologica, futuro dell'umanità, società civile


vedi Sezione Progetti



L'incontro nasce dalla consapevolezza che le sfide ambientali – dal riscaldamento globale alla crisi idrica richiedono un profondo ripensamento del rapporto tra umanità e natura e offrire un'occasione di confronto su sostenibilità, responsabilità ambientale e futuro condiviso.

In collaborazione con i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino

Partecipanti: 40 persone

 **27 giugno | Polo del '900**

Presentazione del volume

Il partigiano Gugia, ribelle per amore

di **Cornelio Fornasari**

Margherita Boffano (ed.)

Editrice Tipografia Baima – Ronchetti & C., 2025

[per approfondire](#) 
Vedi Sezione Celebrazioni

Una testimonianza diretta e vibrante, capace di restituire il senso umano, spirituale e civile dell'esperienza resistenziale vissuta da un giovane cattolico. Una scelta, la sua, maturata non per adesione ideologica, ma per una profonda esigenza etica e un senso di responsabilità coltivato nella solitudine della coscienza. Partigiano nella 76^a Brigata Garibaldi con il nome di battaglia "Gugia", Cornelio Fornasari offre, attraverso il suo racconto, una visione della Resistenza che travalica la dimensione militare per farsi riflessione morale, spirituale e politica: un cammino interiore segnato da interrogativi morali, tensioni ideali e fedeltà a una visione del mondo coerentemente perseguita.

Saluti introduttivi

Mariapia Donat-Cattin

Edoardo Abrate

Emilio Champagne

Discussant

Andrea Pepe, Chiara Colombini, Don Arnaldo Bigio

Moderatore

Gianfranco Morgando - Fondazione Carlo Donat-Cattin

Testimonianza

Paolo Fornasari figlio del Partigiano Gugia

Partecipanti: 50 persone

 **19 settembre | Polo del '900**

Lezione Concerto

Grateful Dead Economy & il Blues dei Precari

Dallo Statuto dei Lavoratori alla precarietà contemporanea


Vedi Sezione Diritti

Il **prof. Andrea Fumagalli** e i **Cantosociale** hanno accompagnato il pubblico in riflessioni su lavoro e precarietà con un percorso musicale inedito che ha proposto un viaggio unico tra musica, storia e pensiero critico sul lavoro, dalle utopie libertarie degli anni '60 fino alla precarietà contemporanea della gig economy e del neoliberismo globale, spaziando tra rock, blues, gospel, folk e rap, interpretando canzoni iconiche dei Grateful Dead, Woody Guthrie, Ivan Della Mea, Animals e molti altri.



L'iniziativa costituisce una formula innovativa di “**Economusic Experience**”, capace di stimolare tanto l'emozione quanto la riflessione critica, offrendo una prospettiva originale sul presente e sul futuro del lavoro.

Partecipanti: 80 persone

 **21 settembre | Parco Chico Mendes, Borgaro Torinese**
Spettacolo musicale al tramonto con la presentazione del libro
Straniero alle origini della canzone d'Autore
Concerto di Michele Gazzich e Federico Sirianni
Con la partecipazione di Giovanni Straniero e un omaggio ai Cantacronache

Vedi Sezione Celebrazioni

Un percorso musicale che intreccia storia e canzone civile: dai canti della Resistenza all'esperienza dei *Cantacronache*, fino alla scuola genovese e alla canzone d'autore contemporanea. Attraverso musica e parole, il concerto restituisce il senso profondo di un'arte capace di raccontare la società e di resistere all'omologazione culturale.

Partecipanti: 150 persone


 **20 e 27 settembre | Collegio santa Chiara, Alessandria**
Convegno in occasione degli 850 anni della Diocesi di Alessandria
Cattolici e Società ad Alessandria: tra Fascismo e Guerra, Resistenza e Liberazione

[per approfondire](#) 

Il convegno, organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per gli 850 anni della nostra Diocesi, ha offerto una riflessione storica sul ruolo dei cattolici nella città di Alessandria durante uno dei periodi più complessi e significativi del Novecento italiano. Le sessioni del convegno si sono tenute presso la Sala Iris del Collegio Santa Chiara.

La Fondazione ha partecipato alla sessione di sabato 27 settembre - **Alessandria: resistenza e liberazione** - con la relazione del dott. **Luca Rolandi** *La lunga resistenza dei cattolici piemontesi, 1922-1945*.

Partecipanti: 80 persone

 **27 settembre | Polo del '900**
Claudio Donat-Cattin. L'immediatezza della diretta

vedi Sezione Didattica e Formazione

Secondo appuntamento della Rassegna “**Lezioni di ieri per oggi**” con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Partecipanti: 200 persone



 **8 ottobre | Polo del '900**
SGUARDI dal MYANMAR

Evento inaugurazione mostra fotografica di Marco Aleotti

vedi Sezione Diritti

Primo appuntamento della rassegna “**Paesi spariti dal radar**” ideata dalla Fondazione, con la mostra fotografica del regista Marco Aleotti dedicata al Myanmar. La vera essenza del «mio» Myanmar sono gli sguardi della sua gente”. Immediate e potenti le parole di Aleotti che, in sintesi, spiegano la mostra. Non sono foto di persone in posa, sono espressioni colte al volo, sono gli sguardi degli ultimi della terra. Ci interpellano, ci fissano. Ogni viso una storia. Una mostra dedicata ad un Popolo sofferente su cui la Fondazione ha voluto riportare l’attenzione. Nel corso del dibattito, che ha preceduto l’inaugurazione, una testimone d’eccezione ha raccontato la solitudine di un Popolo gentile che chiede di non essere dimenticato.

L’esposizione fotografica è stata ospitata nella Galleria Immagini di Palazzo San Celso fino al 23 ottobre, con ingresso gratuito.

Saluti **Alberto Sinigaglia** – presidente del Polo del '900

Moderatore **Barbara Donat-Cattin** – giornalista

Interventi **Marco Aleotti** – regista tv, documentarista
Andrea Ganelli – console onorario della Repubblica dell’Unione del Myanmar
Gennie Khuri – operatrice umanitaria
Daniele Regge – presidente MedAcross Onlus


Partecipanti: 90 persone

 **15 ottobre | Polo del '900**
Piero Angela. La scienza della TV

vedi Sezione Didattica e Formazione

Terzo appuntamento della **Rassegna “Lezioni di ieri per oggi”** con il patrocinio dell’Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Partecipanti: 80 persone

 **24 ottobre | Polo del '900**

Convegno di studi

Dinamiche religiose a Torino negli anni Settanta tra politica, società e culture

Seconda sessione¹⁶

Il cristianesimo torinese tra nuove forme di religiosità e secolarizzazione

Negli anni Settanta Torino fu un laboratorio di profonde trasformazioni religiose, politiche e sociali. In un contesto attraversato da processi di secolarizzazione, nuovi fermenti spirituali e tensioni tra tradizione e innovazione, il cristianesimo torinese visse una stagione complessa, segnata dal confronto tra fede, cultura e impegno civile. La Fondazione Michele Pellegrino dedica a questo tema il convegno di studi “**Dinamiche**

¹⁶ La prima sessione *Mutamenti sociali e religiosi nella città tra politica, società e cultura* si è svolta il 20 e 21 febbraio



religiose a Torino negli anni Settanta tra politica, società e culture. Il cristianesimo torinese tra secolarizzazione e nuove forme di religiosità". L'incontro ha inteso offrire un'occasione di riflessione storica, culturale, e non solo, per comprendere come la città di Torino abbia interpretato, nel decennio postconciliare, le sfide del rinnovamento religioso e le nuove forme di presenza del cristianesimo nella società contemporanea.

Presiede **Oreste Aime**

Relazioni

Applicazioni del Concilio a Torino da Pellegrino a Ballestrero
Alberto Piola

Le origini della Facoltà teologica a Torino
Bartolo Gariglio

La pastorale del lavoro dalla "Missione operaia" al "Progetto comune"
Marta Margotti

Sguardi incrociati: valdesi e cattolici attraverso la stampa
Tommaso Rebor

I giornali cattolici: «La Voce del Popolo» e «Il Nostro Tempo»
Mauro Forno

Tavola rotonda **L'associazionismo cattolico a Torino in una stagione di cambiamenti**
Discussant **Michele Consiglio, Franco Cuttica, Primo Soldi**

Moderatore **Federica Bello**

Comunicazioni **Ugo Perone, Michele Rosboch**

In collaborazione con: Fondazione Michele Pellegrino, Associazione culturale Vera Nocentini, Centro studi Sereno Regis. Centro studi sul giornalismo Gino Pestelli, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale – sezione parallela di Torino, Società di Studi Valdesi.

Con il patrocinio del Dipartimento di studi storici, Università degli studi di Torino.

Partecipanti: 70 persone



✚ 24 ottobre | Polo del '900

Vedi Sezione Diritti

Diritti sospesi. Le culture politiche nella lunga gestazione della Legge 151/1975
Dialogo tra Fiorenza Taricone e Maria Chiara Mattesini

Primo appuntamento del ciclo di incontri *Diritti sospesi. A cinquant'anni dalla riforma del diritto di famiglia*, che si propone di riflettere sulla condizione delle donne e dei figli, collocando la memoria storica in dialogo con le questioni contemporanee.

Dedicato alle culture politiche che hanno animato e attraversato il lungo e faticoso percorso verso la riforma, l'incontro ha analizzato il dibattito e le posizioni che, da diverse prospettive, hanno contribuito a plasmare la nuova legislazione di famiglia. Le relatrici hanno affrontato il tema da due angolazioni specifiche:

Fiorenza Taricone (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale) è intervenuta sul tema "L'associazionismo femminile prefascista e la riforma dell'istituto familiare", esplorando le radici storiche e le prime elaborazioni del pensiero riformatore.

Maria Chiara Mattesini (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") ha approfondito "La riforma del diritto di famiglia nel pensiero femminile cattolico tra obbligo e libertà, tra dovere e impegno", indagando il complesso contributo del mondo cattolico a questo processo di modernizzazione.

L'appuntamento ha offerto l'opportunità di riconsiderare, con spirito analitico, le origini di una riforma che ha risposto a istanze di cambiamento profondo, ridefinendo il concetto stesso di "famiglia" nella società repubblicana.

Partecipanti: 30 persone

✚ 12 novembre | Polo del '900

vedi Sezione Didattica e Formazione

Gabriella Poli: una donna al comando

La prima capocronista in Italia

Quarto appuntamento della **Rassegna "Lezioni di ieri per oggi"** con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Partecipanti: 80 persone

✚ 15 novembre | Polo del '900

Giornata di studi

Pier Giorgio Frassati tra storia e memoria

La figura del giovane torinese Pier Giorgio Frassati, a cento anni dalla sua morte, e dopo la canonizzazione del 7 settembre 2025 è inserita in un contesto storico di grandi cambiamenti sociali, culturali, politici e religiosi. L'incontro ha analizzato l'ambiente in cui Pier Giorgio Frassati visse e nel quale la sua personalità e testimonianza cristiana si sono realizzati. Figlio di Alfredo, direttore e proprietario de «la Stampa», in una famiglia da un lato legata all'alta borghesia liberale e dall'altro a una devozione religiosa singolare e profetica, ha dedicato la sua breve e intensa vita a Dio e all'umanità.

Saluti istituzionali

Mariapia Donat-Cattin

Prima sessione

Pier Giorgio Frassati nel suo tempo

Chairmen

Alberto Sinigaglia



Relazioni

Il cattolicesimo a Torino negli anni di Pier Giorgio Frassati

Bartolo Gariglio

Il contesto familiare. Alfredo Frassati nell'Italia di inizio secolo

Mauro Forno

La militanza cattolica di Pier Giorgio Frassati

Marta Margotti

Pier Giorgio Frassati nella Gioventù cattolica di Torino

Roberto Falciola

Seconda sessione **Tracce di memorie**
Chairmen **Francesco Antonioli**

Relazioni

La rete di archivi per una biografia di Pier Giorgio Frassati

Carlotta Benedetti

Pier Giorgio Frassati all'Istituto Sociale di Torino

Alberto Guasco

I volti di Pier Giorgio: una memoria agiografica contesa (1925-1990)

Alessandro Serra

Comunicazioni

Pier Giorgio Frassati nell'archivio di padre Enrico di Rovasenda

Valeria Mosca

L'influenza di Pier Giorgio Frassati nel percorso di alcuni protagonisti del cattolicesimo

Emilia Flocchini

La beatificazione del 1990. La «riscoperta» di Pier Giorgio Frassati attraverso i media dell'epoca

Luca Rolandi

Con il patrocinio di Dipartimento di Studi storici – Università degli Studi di Torino e di Isacem – Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, Roma.

Partecipanti: 80 persone

 **18-20 novembre 2025 | Polo del '900**

La Winter school del Polo del '900

Caos. Gli sguardi della storia sul disordine globale

vedi Sezione Progetti integrati


Anche quest'anno, per la sua **terza edizione**, la **Winter School del Polo del '900** si è confermata un progetto integrato e multidisciplinare rivolto a giovani tra i 18 e i 29 anni, con l'obiettivo di promuovere un approfondimento critico della contemporaneità a partire da uno sguardo storico.

Promossa dagli enti capofila **Associazione Culturale Vera Nocentini** e **Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini**, la Winter School 2025 si è svolta dal **18 al 20 novembre** con un ricco programma articolato in



24 laboratori condotti da studiosi, giornalisti, divulgatori, attivisti e artisti. Il tema di quest'anno – ***Caos. Gli sguardi della storia sul disordine globale*** – ha inteso esplorare le tensioni e le trasformazioni che caratterizzano l'attuale scenario mondiale, dalla crisi delle democrazie alla frammentazione geopolitica, fino all'instabilità ambientale.

Partecipanti: 40 persone

 **Sabato 22 novembre | Polo del '900**
Progetto *Controcampi Sguardi sul colonialismo italiano*
Decolonizzare la teologia

vedi Sezione Progetti integrati

Anche quest'anno la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha partecipato al progetto coordinato dall'Unione culturale Franco Antonicelli e dedicato a un percorso di conoscenza e riflessione sulla decolonizzazione degli immaginari, delle narrazioni istituzionali, dei patrimoni artistico-culturali e dello spazio pubblico.

La Fondazione ha contribuito al ricco programma di questa edizione prendendo parte alla seconda sessione di appuntamenti, in calendario dal 21 al 30 novembre, dedicata alla *decolonizzazione dei nostri sguardi sul mondo*: dal cinema alla fotografia, dalla botanica alla medicina, dalla scienza alla teologia.

Il nostro evento ha proposto una tavola rotonda a partire dal volume di **Juan José Tamayo**, *Teologie del Sud. La decolonizzazione come nuovo paradigma* (Queriniana 2024). L'incontro ha esplorato il "controcampo" spirituale del Sud globale, illuminando alcune esperienze teologiche nate in contesti segnati dalla colonialità e capaci di sovvertire i paradigmi eurocentrici, aprendo nuove prospettive per reimmaginare la fede.

Un'occasione per conoscere correnti che – dall'Africa all'America Latina, dall'Asia alle diaspore – hanno trasformato la fede in un linguaggio di liberazione, una pratica comunitaria di riscatto e rinnovamento.

Partecipanti: 40 persone



COLLABORAZIONI E PARTENARIATO

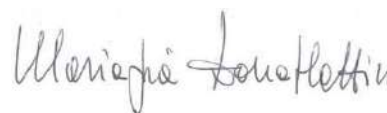
- Accademia di Studi Storici Aldo Moro
- Archivi Storici dell'Unione Europea - Firenze
- Archivio Centrale dello Stato
- Archivissima - Arteco
- **Assemblea Parlamentare Paritetica Africa-Caraibi-Pacifico**
- Associazione delle istituzioni culturali italiani (AICI)
- Associazione Giovani Idee
- Associazione Stampa Subalpina
- Associazione Swinging Turin
- Associazione Tognolo
- Centro Culturale Pier Giorgio Frassati
- Centro italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera Sezione Piemontese (CISO)
- Cisl Nazionale, Regionale Piemonte e Centro Studi CISL nazionale
- Cgil Nazionale e Regionale Piemonte
- **Center for Global Affairs – NYU**
- Centro Federico Peirone
- Centri Studi Sereno Regis
- Città Metropolitana di Torino
- Compagnia di San Paolo
- Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (COBIS)
- Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte
- Ente Friuli nel Mondo
- Fondazione BPN per il territorio
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- Fondazione De Gasperi – Roma
- Fondazione Michele Pellegrino
- Fondazione Polo del '900 e Istituti aderenti
- **Fondazione Robert Schumann – Varsavia (Polonia)**
- **Fondazione “Qendra Sociale Murialdo” di Fier (Albania)**
- Formiche.net
- G.R.P. Radio
- Istituto demoscopico. Noto Sondaggi
- Istituto Luigi Sturzo – Roma
- Medici con l’Africa CUAMM
- Ministero della Cultura - MiC
- Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale Africa
- Ministero dell'Istruzione e del Merito - MIM
- **Montreal Institute for Genocide and Human Rights Studies at Concordia University (Canada)**
- **ONU – World Food Programma**
- **ONU – Office of the High Commissioner for Human Rights**
- **ONU – Un Women**
- Ordine dei Giornalisti – Piemonte
- Polo teologico torinese
- Presidenza della Repubblica (patrocini)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (patrocini)
- Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione



- Regione Piemonte – Direzione Cultura e Commercio - Settore Archivi, Biblioteche e Istituti culturali
- Regione Piemonte - Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport
- Regione Piemonte - Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP
- **Reporters Without Borders/Reporters sans frontières (RSF)**
- Senato della Repubblica (patrocini)
- Salone del libro di Torino
- S-nodi
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta
- Uil Nazionale e Regionale Piemonte
- Università degli Studi di Genova
- Università degli Studi di Macerata
- Università degli Studi di Torino
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Università degli Studi di Pavia, Corso Post-Laurea in Cooperazione allo Sviluppo
- Universo – Unito
- We Are Muesli

Torino, li 19 gennaio 2026

La Legale Rappresentante
Mariapia Donat-Cattin




Fondazione Carlo Donat-Cattin

Torino 10122 – Polo del '900 – Via del Carmine, 14 – Tel. (+39) 011 547 145

e-mail: info@fondazionedonatcattin.it – PEC: fondazionedonatcattin@pec.it

<http://www.fondazionedonatcattin.it/>

Codice Fiscale: 97543620013

